

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Direzione Generale

Via Guidubaldo del Monte, 61 – 00197 Roma

Capitale Sociale

2.502.791 euro i.v.

Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari

Intermediario finanziario ex art. 106 TUB n. 181

C.F. e P.IVA 03436130243 – C.C.I.A.A. 1236801

Organi sociali

Presidente	Renato Giulio Amato
Consiglieri	Luigi Giulio Aiudi
	Claudia Belloni
	Michele Casella
	Alessio D'Arpa
	Marco Mammarella
	Francesco Rocchi
	Fabrizio Tucci

Direttore Generale	Alessio D'Arpa
--------------------	----------------

Collegio Sindacale

Presidente	Paolo Bertoli
Sindaco effettivo	Maria Luigia Ottaviani
Sindaco effettivo	Valentina Perrotta
Sindaco Supplente	Simonetta Barbuto
Sindaco Supplente	Emanuela Perrotta

Società di revisione	KPMG S.p.A.
----------------------	-------------

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
SCHEMI DI BILANCIO	
Stato Patrimoniale	20
Conto Economico	21
Prospetto della redditività complessiva	22
Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio	23
Rendiconto finanziario	24
NOTA INTEGRATIVA	
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	25
A.1 PARTE GENERALE	25
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	31
A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	42
A.4 INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	42
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	45
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	61
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	70

Relazione sulla gestione Al Bilancio al 31 dicembre 2017

Signori azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2017 di Dynamica Retail è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards, sulla base delle disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, emanate da Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

L'esercizio concluso al 31 dicembre 2017 ha fatto registrare buoni risultati sia sotto un profilo economico che commerciale. L'utile netto si attesta a euro 1.810.952 con una lieve flessione del 6% rispetto al 2016, a fronte di una produzione in termini di montante lordo pari ad euro 163 milioni e in termini di capitale pari a euro 136 milioni (+ 16,76% rispetto ai volumi del precedente esercizio).

La società ha rafforzato la propria presenza sul mercato grazie al consolidamento della situazione finanziaria che ha confermato l'interesse ulteriore, anche degli operatori finanziari internazionali, alle operazioni di prestito che rientrano nell'attività istituzionale dell'azienda. Il tasso di interesse che remunera tali operazioni, infatti, e in modo particolare le obbligazioni rappresentative di tali crediti, consentono agli investitori l'ottenimento di rendimenti di molto superiori rispetto a quelli medi di mercato.

L'andamento del risultato d'esercizio mostra una lieve flessione rispetto all'esercizio precedente, benché sia stato in crescita il volume dei finanziamenti erogati. Questo fenomeno è principalmente imputabile a due fattori:

- Riduzione dei margini commissionali, con particolare riferimento ai tassi di cessione dei crediti;
- Maggior impatto delle spese amministrative, con particolare riferimento ai costi sostenuti dalla società per l'iscrizione all'Albo Unico e per l'assegnazione del rating alle obbligazioni emesse nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere.

Nel corso dell'esercizio appena concluso la Società ha completato le attività connesse con l'iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziari, supportata dalla società di consulenza PricewaterhouseCoopers Advisory SpA.

Infatti, in data 23/08/2017 si è concluso positivamente l'iter autorizzativo con l'iscrizione della società al nuovo Albo degli intermediari finanziari ex art 106 del TUB.

Nel 2017 la Società ha proseguito l'attività di consolidamento delle proprie strutture organizzative ed operative e lo sviluppo dei processi e delle procedure necessarie per porre in essere tutte le attività di gestione e segnalazione previste dalla normativa.

E' proseguita l'operazione di cartolarizzazione dei crediti rinvenienti da finanziamenti contro cessione del quinto e delegazione di pagamento, strutturata a partire dagli ultimi mesi del 2013, ristrutturata nei primi mesi del 2015 e ulteriormente ristrutturata nei primi mesi del 2017. L'attività erogativa si è svolta anche mediante la cessione pro-soluto agli istituti di credito ING Bank N.V., Banca di Credito Popolare e alla società veicolo Lake Securitisation, gestita dal Gruppo FINIT (Finanziaria Internazionale) di crediti rinvenienti da cessione del quinto dello stipendio, sulla base delle relative convenzioni stipulate.

L'operazione di cartolarizzazione dei crediti è stata realizzata con l'assistenza di Banca IMI S.p.A. nel ruolo di *Arranger*.

In data 2 marzo 2017 la Società ha posto in essere una nuova ristrutturazione dell'operazione al fine di, inter alia, (a) estendere il "Periodo di Ramp-Up" fino al mese di dicembre 2017 e di consentire la cessione di ulteriori portafogli da parte di Dynamica nell'ambito dell'Operazione, aventi caratteristiche essenzialmente simili a quelle del Portafoglio Esistente (b) intervenire sul regolamento dei Titoli per prevedere l'incremento dell'importo nominale aggregato dei titoli esistenti e l'emissione proporzionale di ulteriori titoli ad incremento delle classi di titoli esistenti da parte del veicolo Dyret, (c) intervenire sui Contratti dell'Operazione al fine di includere tutte le ulteriori modifiche necessarie e/o opportune per perfezionare la Ristrutturazione. Le modifiche contrattuali sono state ultimate in data 21 marzo 2017. In tale data si è proceduto pertanto, a conclusione del closing dell'Operazione, all'aumento del valore nominale aggregato delle classi dei titoli esistenti e all'emissione proporzionale dei suddetti titoli precisando quanto segue:

- i Titoli Esistenti di Classe A sono passati da un valore nominale aggregato di euro 126.400.000 ad euro 210.600.000;

- i Titoli Esistenti di Classe B da un valore nominale aggregato di euro 15.800.000 ad euro 26.400.000;
- i Titoli Esistenti di Classe C da un valore nominale aggregato di euro 8.600.000 ad euro 14.300.000 e
- i Titoli Esistenti di Classe D da un valore nominale aggregato di euro 7.300.000 ad euro 12.150.000.

In data 3 ottobre 2017, assistiti dall'Arranger dell'operazione, Banca IMI, sono state firmate le lettere di incarico con due Agenzie di Rating quali Moody's Investors Service Ltd e DBRS Ratings Limited le quali hanno svolto un'attenta valutazione dell'operazione al fine dell'assegnazione del "rating" ai titoli emessi dalla società veicolo. L'assegnazione del rating oltre a certificare il grado di rischio del titolo emesso permetterà agli investitori di beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

Alla luce delle osservazioni poste in essere dalle agenzie, è stata rivista la documentazione contrattuale dell'Operazione posticipando in particolar modo il termine del periodo di *ramp up* da dicembre 2017 a dicembre 2018 (incluso). La data di *signing* per l'efficacia contrattuale si è conclusa il giorno 20 dicembre 2017.

In data 17 gennaio 2018 è stata firmata la lettera di incarico con un'ulteriore agenzia di Rating ("Scope Ratings AG") che, come avvenuto per le sovra menzionate agenzie, ha provveduto a porre in essere un'analisi valutativa al fine dell'assegnazione del rating ai Titoli di classe B e C (*Mezzanine*). L'attività si è conclusa in data 5 marzo 2018 con firma dell'*amendment* contrattuale "Amendment & Restated Agreement".

Nel corso del 2017 non sono stati emessi ulteriori Prestiti obbligazionari ma, al fine di diversificare le proprie fonti di provvista, è stato emesso un prestito soci subordinato di tipo Tier II ai sensi e per gli effetti del Regolamento per un ammontare complessivo di 2,6 milioni di euro.

In data 28 marzo 2017, al fine di conseguire una maggiore efficienza nella gestione delle proprie disponibilità finanziarie, anche con riferimento al requisito patrimoniale della Società calcolato in base alle relative disposizioni regolamentari della Banca d'Italia la società ha proceduto al rimborso anticipato, integrale e al suo valore nominale, del prestito obbligazionario denominato "Dy. Retail S.p.A. 6% 2014-2019", Codice ISIN IT0005068025, per un valore nominale di euro 2,7 milioni di euro.

Le attività svolte nel corso dell'anno in ambito Information Technology hanno consentito l'avvio di nuove collaborazioni con partner bancari ed assicurativi, la creazione di nuove componenti applicative per migliorare il grado di automazione dei processi nonché il consolidamento di quelli già esistenti.

Dal punto di vista applicativo sono stati consolidati gli strumenti su dispositivi mobili: Dygita per la firma grafometrica mediante il rilascio di una nuova versione con integrazione funzionali, il consolidamento e l'evoluzione dell'app Pratyca anche qui con integrazioni applicative atte a migliorare la user experience dell'utilizzatore. Sempre dal punto di vista applicativo è stata realizzata ed avviata in produzione una nuova componente di integrazione verso i software gestionali degli agenti in grado di effettuare il censimento automatico di anagrafica cliente e pratica.

Sono state infine introdotte importanti migliorie nell'infrastruttura tecnologica e di telecomunicazione per incrementare ulteriormente l'alta affidabilità in caso di eventi di guasto.

Nell'ambito del processo di rafforzamento delle strutture interne, sono stati effettuati corsi di formazione al personale dipendente e alla rete distributiva. Con riferimento alla formazione sugli adempimenti connessi all'antiriciclaggio sono stati effettuati 45 corsi, di cui 9 nei confronti della rete distributiva.

Nel corso del 2017 sono proseguiti i rapporti commerciali con IBL Banca e Santander Consumer Bank, con opportunità per Dynamica di collocare tramite la propria rete i loro prodotti.

In ordine alle convenzioni in essere stipulate dalla Società si fa presente quanto segue:

- il Contratto Quadro di Cessione del 30 ottobre 2015 firmato tra la Società e Banca di Credito Popolare S.c.p.a., già prorogato nel 2016, è stato ulteriormente esteso con scadenza al 28 febbraio 2019; sono state modificate le caratteristiche dei crediti oggetto di cessione e le condizioni economiche di cessione;

- in data 15 febbraio 2017 è stato firmato il Terzo atto Modificativo dell'Accordo Quadro per la cessione dei crediti pro-soluto sottoscritto in data 25 settembre 2014 e successive modifiche tra ING Bank N.V. Milan Branch e la Società con scadenza rinnovata al 1 febbraio 2020. Il 3 luglio ed 6 luglio 2017 sono stati firmati il Quarto ed il Quinto atto Modificativo che hanno apportato alcune modifiche all'Accordo Quadro, quale tra cui le compagnie assicurative ammissibili. Si precisa, che non è stata apportata alcuna modifica in ordine all'estensione contrattuale.

Nel mese di ottobre 2017 è stata offerta a Dynamica la possibilità di partecipare ad un'operazione di cartolarizzazione della società Lake Securitisation S.r.l., rendendosi cedente a favore del veicolo – in via ricorrente - di una parte dei propri crediti. E' stato altresì proposto che Dynamica mantenga la gestione del portafoglio ceduto assumendo dunque, nell'ambito della cartolarizzazione il ruolo di sub-servicer. Si precisa che la SPV, acquirente i crediti, è un veicolo di cartolarizzazione gestita dal Gruppo FININT (Finanziaria Internazionale).

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati perfezionati 5620 contratti di finanziamento per complessivi euro 136.231.487 in termini di capitale (euro 162.924.276 in termini di montanti lordi) così suddivisi:

- o Cessione quinto pensione euro 37.303.146;
- o Cessione quinto stipendio euro 80.971.368;
- o Deleghe di pagamento euro 17.956.973;

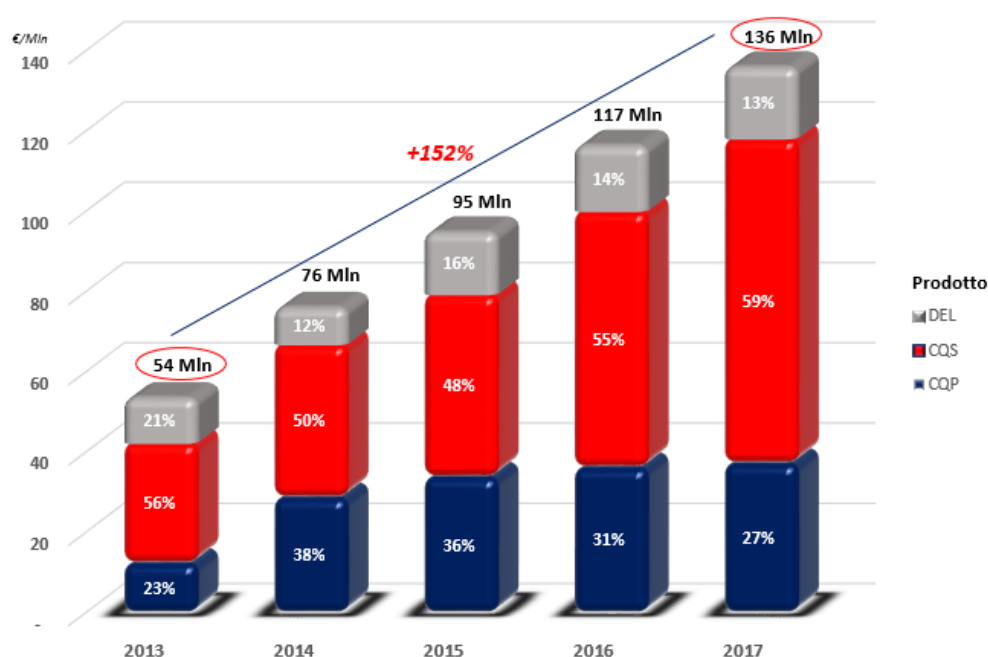
L'importo complessivo di euro 134.009.625 in termini di capitale è stato erogato in nome proprio, mentre l'importo di euro 2.221.862 è stato distribuito per conto di IBL Banca e Santander Consumer Bank, con i quali sono in essere mandati di distribuzione.

I contratti diretti sono stati assicurati con le compagnie assicurative di seguito elencate:

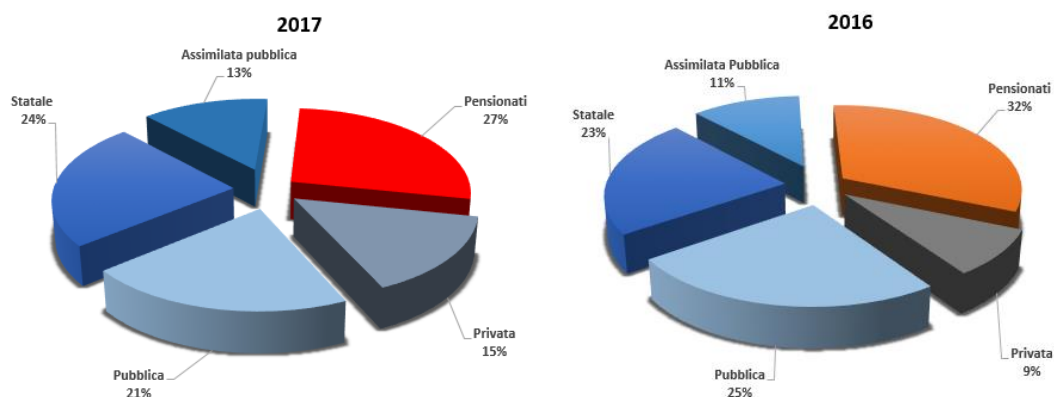
Compagnia Assicurativa	Importo	% sul totale
Aviva	60.034.711,84	44,80%
AXA France Iard s.a.	21.993.085,12	16,41%
HDI	19.705.129,04	14,70%
Net Insurance	18.754.499,57	13,99%
Credit Life	7.336.997,56	5,47%
Afi Esca	4.549.811,22	3,40%
Allianz	1.635.390,85	1,22%
Totale	134.009.625,20	100%

I contratti stipulati ed erogati direttamente sono stati, nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018 cartolarizzati per complessivi 48.841.719 o ceduti pro soluto per euro 84.636.263. Solo una parte residuale dei crediti erogati è rimasta di proprietà di Dynamica.

Il grafico sotto riportato evidenzia l'andamento dell'erogazione di finanziamenti degli ultimi 5 anni in termini di capitale finanziato. Si rileva un costante incremento dei contratti di finanziamento perfezionati, con una variazione complessiva pari al 152% rispetto al 2013 (+16% rispetto al dato del 2016):



Analizzando nel dettaglio la composizione per prodotto del portafoglio di crediti generati nel 2017 si rileva, come nel precedente esercizio, una maggiore concentrazione del comparto pubblico/statale (45% nel 2017 vs 48% del 2016):



Vengono di seguito descritte le principali attività svolte in ambito commerciale e marketing.

- Al fine di migliorare l'offerta dei prodotti di erogazione diretta e consentire nel contempo di diversificare al meglio il mix assicurativo del portafoglio dei finanziamenti, ottimizzando la cessione dei crediti nei confronti dei nostri partner bancari, è proseguita nel 2017 la ricerca di nuove compagnie assicurative. E' stato perfezionato l'accordo con Allianz, primaria compagnia assicurativa tedesca, per le coperture Vita accessorie ai finanziamenti ai pensionati. Nell'ultima parte dell'anno, inoltre, sono stati avviati contatti con Cardif con l'obiettivo di perfezionare con la compagnia francese la convenzione per le coperture assicurative a dipendenti e pensionati entro il primo semestre del 2018.
- L'attività di *recruiting* di nuovi agenti e società di mediazione creditizia ha condotto nel corso dell'esercizio 2017 al perfezionamento di n. 11 nuovi mandati di agenzia e n.3 nuove convenzioni di mediazione creditizia. Al 31 dicembre 2017 la rete distributiva risultava composta da n. 65 agenti e n. 10 società di mediazione creditizia. Nel mese di ottobre è stata siglata una convenzione con ING BANK per la distribuzione dei nostri prodotti finanziari (finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio e della pensione e delegazioni di pagamento) attraverso la loro rete di Agenti. Tale accordo, oltre a rivestire un'importanza strategica in ottica di consolidamento della partnership con la Banca, consente alla nostra società di rafforzare la diffusione dei propri prodotti finanziari sul territorio. Alla data del 31/12/2017 erano stati censiti, infatti, i primi 50 agenti partiti in area di test, con la previsione di censire l'intera rete di agenti ING composta da circa 200 unità.

- Sono stati perfezionati accordi con ING BANK e con Banca IGEA, rispettivamente per la distribuzione dei prodotti di mutuo ipotecario e prestito personale, e per la distribuzione del prodotto di finanziamento denominato Anticipo TFS, dedicato a tutti i dipendenti pubblici e statali che hanno fatto domanda di pensionamento.
- In ottica di rafforzamento del marchio della società sul territorio, è iniziata negli ultimi mesi del 2017 un'attività commerciale e di marketing finalizzata alla *brandizzazione* degli uffici dei nostri agenti. Gli uffici saranno dotati di materiale di comunicazione al fine di rafforzare il valore del marchio della nostra società e aumentare il grado di percezione da parte della clientela dei valori ed dei vantaggi competitivi della nostra società. Nell'ottica di tale progetto, che troverà piena realizzazione nel corso del 2018, già nel mese di ottobre è stata inaugurato un ufficio fronte strada con insegna Dynamica Retail nella città di Cosenza.

Principali rischi affrontati dall'impresa e politiche della società in materia di gestione dei rischi

L'identificazione dei rischi rilevanti cui è esposta Dynamica Retail è effettuata e verificata periodicamente in relazione alle attività tipiche svolte ovvero all'operatività prevista e definita dagli obiettivi strategici declinati nel piano industriale e nel budget aziendale.

Rischio di credito

I crediti in essere al 31 dicembre 2017 sono stati classificati, e opportunamente svalutati, sulla base delle linee guida per la misurazione e la gestione del rischio di credito, condivise ed approvate dal Consiglio di Amministrazione delle società.

L'importo del capitale a scadere dei crediti in bilancio al 31 dicembre 2017, pari a complessivi euro 14.923.565, è stato opportunamente valutato.

L'impatto netto a conto economico della valutazione collettiva del portafoglio ammonta a euro 35.453 di recuperi su crediti precedentemente svalutati.

Nell'ambito della valutazione analitica del portafoglio, si rileva che sui crediti classificati a sofferenza in esercizi precedenti è stata effettuata un'ulteriore svalutazione per complessivi 23.026 euro.

Il rischio di credito a cui risulta esposto l'istituto è rappresentato, per la quota maggiore, dai finanziamenti assistiti dalla garanzia del 'non riscosso per riscosso' erogati fino al mese di febbraio 2011 in nome e per conto di istituti terzi mandanti ed, in via residuale, da finanziamenti erogati direttamente da Dynamica Retail e che pertanto al 31 dicembre 2017 risultano iscritti nei libri contabili dell'istituto, compresi i finanziamenti in attesa di cessione agli istituti bancari o SPV in virtù degli accordi commerciali di cessione crediti pro-soluto o cartolarizzazione in essere.

Si evidenzia che l'esposizione al rischio di credito è in diminuzione in considerazione del netto decremento dell'esposizione complessiva dei crediti assistiti dalla garanzia del 'non riscosso per riscosso' dovuto sia al graduale perfezionamento delle estinzioni anticipate dei prestiti da parte dei clienti sia per il naturale ammortamento dei finanziamenti.

In Dynamica Retail il complessivo sistema di gestione e monitoraggio di tale rischio di credito è volto a sovrintendere e coordinare il processo del credito nelle singole fasi di: erogazione (delibera e perfezionamento della pratica di finanziamento), monitoraggio (gestione incassi, rilevazione delle posizioni morose, recupero crediti) e cessione (cessione dei crediti perfezionati per conto di Istituti mandanti). All'interno di ogni fase del processo del credito vengono effettuati adeguati controlli di I, II e III livello da parte delle strutture preposte. Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio opera dunque a livello trasversale su tutto il processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria sino alle attività di recupero.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito è presidiata dall'Ufficio gestione crediti che trimestralmente effettua un monitoraggio del portafoglio crediti della società.

Il monitoraggio riguarda i seguenti ambiti:

- situazione generale degli incassi;
- analisi dell'*ageing* dei crediti;
- situazione dei crediti non in quota (ovvero crediti per i quali l'Amministrazione datrice di lavoro non ha effettuato nessun versamento delle rate).
- andamento dei prefinanziamenti ed acconti per estinzioni anticipate;
- andamento dei sinistri.

In tale ambito la funzione Compliance, AML e Risk Management:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;

- verifica l’adeguatezza e l’efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi.

Rischio operativo

Il Rischio operativo è ritenuto rilevante in quanto è “implicito” in tutte le attività operative della Società poiché è un rischio trasversale a tutti i processi, come ad esempio:

- nell’attività di prestito a favore di persone fisiche, di rilascio delle garanzie e di cessione dei crediti, a causa di possibili inefficienze delle risorse e delle strutture aziendali, della mancata o incompleta acquisizione della documentazione, di negligenze nell’esecuzione delle mansioni, o a causa di possibili frodi/truffe da parte dei clienti e di altre controparti;
- nella gestione dei sistemi informativi, a causa di possibili disfunzioni/malfunzionamenti del server, di danni derivanti da pirateria informatica o di sottrazione di informazioni.

Il presidio al rischio operativo viene espletato attraverso l’ordinario sistema dei controlli interni che si articola in:

- controlli di linea (o controlli di primo livello): sono i controlli effettuati dalle stesse strutture operative che pongono in essere le operazioni / attività. Tali controlli sono identificati nei processi e nelle relative procedure operative adottate dalla società;
- controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (o controlli di secondo livello): sono i controlli attribuiti alla funzione di Compliance, AML e Risk Management, incluso il rischio di non conformità.
- controlli di revisione interna (o controlli di terzo livello): sono attribuiti alla funzione di Internal Audit che, da un lato vigila sulla regolarità nell’operatività aziendale e sull’andamento dei rischi e, dall’altro, valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, portando all’attenzione del Consiglio di Amministrazione e del management i possibili miglioramenti applicabili alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi e alle varie procedure aziendali.

Un altro ulteriore importante strumento a presidio del rischio operativo adottato in Dynamica Retail è il Codice di buona condotta. Il documento esprime i principi, i valori e

le norme di comportamento che devono caratterizzare tutti coloro che, a vario titolo, lavorano, operano e collaborano con Dynamica Retail. Il documento stabilisce le linee guida comportamentali da osservare e regola il ruolo e i rapporti di Dynamica Retail con tutti i soggetti con cui si relaziona.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è una "sottocategoria" del rischio di credito riconducibile ad esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Le esposizioni creditizie verso le singole persone fisiche consentono a Dynamica Retail di confidare in una adeguata granularità del portafoglio creditizio, se ricondotto alle "controparti di rischio". Considerazioni parzialmente analoghe sono formulate per gli aspetti di carattere "gestionale", in relazione ai quali Dynamica Retail valuta i profili di rischio nei confronti delle singole ATC private e pubbliche, che rappresentano i datori di lavoro delle persone fisiche affidate.

Il rischio di concentrazione verso le controparti assicurative risulta essere anch'esso contenuto in quanto le polizze a copertura del "rischio impiego" e "rischio vita" dei crediti in portafoglio sono distribuite tra diverse compagnie assicurative operanti nel settore della cessione del quinto dello stipendio / pensione con le quali la Società ha stipulato apposite convenzioni assicurative.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse, implicito nel differente profilo temporale di *repricing* dell'attivo e del passivo sensibile, rappresenta il rischio di subire perdite e variazioni di valore dei principali driver economici ovvero patrimoniali per effetto di variazioni sfavorevoli ed inattese dei tassi d'interesse.

Dynamica Retail, nella valutazione della rilevanza dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, considera l'attuale struttura e la relativa strategia di finanziamento, che prevede una cessione pro soluto del portafoglio crediti entro tempistiche contenute (mediamente da 30 a 90 giorni).

Tale strategia è riflessa in una “*duration* effettiva” del portafoglio decisamente inferiore a quella “implicita” nelle caratteristiche finanziarie dei crediti ceduti, rendendo non rilevante il *mismatching* fra attivo e passivo.

Rischio di liquidità

Sotto il profilo del rischio di liquidità la Società manifesta una soddisfacente stabilità. Gli impieghi a tasso fisso, effettuati per un importo complessivo di euro 2.761.018, costituiti da crediti contro cessione del quinto che permangono sui libri contabili, sono bilanciati dalle risorse patrimoniali disponibili. Sempre sotto il profilo della liquidità, si rileva che le passività a breve termine sono utilizzate per finanziare anticipi su finanziamenti in corso di perfezionamento, ovvero crediti di futura cessione.

Andamento della gestione

L’esercizio si è chiuso con una produzione erogata pari ad euro 134 milioni in termini di capitale.

La diversificazione delle linee di *funding* a disposizione, unitamente alle condizioni vantaggiose da un punto di vista economico, riferite agli accordi di cartolarizzazione dei crediti e di cessione dei crediti con Ing Bank, Banca di Credito Popolare e Banca Progetto, hanno consentito l’incremento della produzione rispetto all’esercizio precedente. Tale incremento si attesta, considerando l’intera produzione, al 17%.

Si rileva un incremento rispetto al precedente esercizio della produzione diretta, che rappresenta il core business di Dynamica, del 19%.

Si espongono di seguito i principali indici di Bilancio:

	2017	2016
Patrimonio Netto medio	6.104.317	4.476.728
Utile d'esercizio	1.810.952	1.931.046
ROE	29,67%	43,14%
ROTE	30,32%	38,11%
Costi Operativi	6.109.148	5.917.356
Margine di Intermediazione	8.897.431	8.829.527
Cost Income	68,66%	67,02%
Attivo medio	58.218.063	52.053.004
Margine di Interesse	(67.230)	144.017
Margine di Interesse / Attivo medio	-0,12%	0,28%
Margine di Intermediazione / Attivo medio	15,28%	16,96%
Utile Lordo	2.800.711	2.955.430
Utile Lordo / Attivo medio	4,81%	5,68%
Utile Netto / Attivo medio	3,11%	3,71%
Pressione Fiscale	35,34%	34,66%

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2017 la Società ha intrapreso l'iniziativa "DreamBox", progetto di ricerca e sviluppo orientato alla definizione di un prodotto finanziario caratterizzato da un significativo elemento di novità per il mercato del credito al consumo. L'idea è stata quella di rendere i finanziamenti accessibili alla clientela come se fossero dei prodotti di largo consumo, acquistabili presso la Grande Distribuzione Organizzata e dove il finanziamento diventa un prodotto da banco. Il packaging è rappresentato da un cofanetto contenente tutte le informazioni inerenti il prestito e le istruzioni necessarie per avviare l'istruttoria del finanziamento. Trattandosi di un progetto dai contenuti fortemente innovativi, l'attività di sviluppo è stata svolta seguendo un approccio di tipo progettuale mediante la realizzazione di un prototipo grafico, a cui è seguita una fase di definizione del prodotto e della strategia per il suo lancio sul mercato.

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

La società non è soggetta ad alcun controllo o coordinamento da parte di altre società. Sulla base di quanto disposto dallo IAS 24 emanato dall'International Account Standards Board, si evidenzia che Dynamica ha posto in essere con parti correlate operazioni assicurative e commerciali ordinarie, sulla base di una reciproca convenienza economica

e a condizioni coerenti con quelle di mercato. Non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione di impresa con le anzidette controparti.

Capitale sociale

Il capitale sociale è composto da n° 2.502.791 azioni ordinarie da euro 1 ciascuna, per un valore complessivo di euro 2.502.791.

In relazione alle indicazioni previste ai punti 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si dichiara che la Società non possiede né direttamente né indirettamente, azioni proprie o azioni della Società controllante e che nel corso dell'esercizio la Società non ha acquistato né ceduto azioni proprie o azioni della Società controllante né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Al 31/12/2017 il patrimonio netto della Società ammonta a complessivi euro 7.002.210.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Il Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2018 ha confermato la prosecuzione del progetto "Agenzia in attività finanziaria" – già deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2017 - avente l'obiettivo di costituire un nuovo soggetto giuridico, detenuto interamente da Dynamica Retail, operante quale agenzia in attività finanziaria ed iscritto pertanto all'apposito elenco tenuto dall'OAM.

La nuova società avrà il compito di promuovere i prodotti finanziari erogati da Dynamica Retail mediante attività di *web* e *inbound marketing*, allo scopo di individuare potenziali clienti da affidare poi alla rete di agenti di Dynamica Retail che si occuperanno del collocamento dei finanziamenti.

Nel primo semestre del 2018 verrà avviato l'iter autorizzativo nei confronti di Banca d'Italia, reso necessario dalla circostanza che, a seguito della costituzione della nuova società, Dynamica Retail si qualificherà quale capogruppo di un gruppo finanziario. Tale previsione richiede che venga modificato lo statuto societario, modifica che necessita di una preventiva autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

Nel corso dei prossimi mesi, inoltre, l'azienda intende proseguire nella realizzazione degli obiettivi prefissati nel programma di attività presentato in Banca d'Italia in occasione dell'iscrizione al nuovo albo, con particolare riguardo ad un costante rafforzamento

patrimoniale, stabilizzazione ed ottimizzazione delle linee di *funding*, integrazione della rete di vendita e rafforzamento dei presidi di controllo finalizzati al proseguimento di una sana e prudente gestione.

Elenco sedi e filiali

Al 31 dicembre 2017 non risultano attive altre sedi.

Informazioni relative alla tutela ambientale

Nell'esercizio 2017 non sono stati causati danni all'ambiente, né sono state irrogate sanzioni alla Società per reati o danni ambientali.

Personale

Al 31 dicembre 2017 l'organico della Società è composto da n. 49 unità di cui n. 4 Dirigenti, n. 4 Quadri, n. 36 impiegati (27 a tempo indeterminato e 9 a tempo determinato), n. 1 apprendista, n. 3 stagisti e n. 1 co.co.co.

Con riferimento alla formazione sugli adempimenti connessi alla sicurezza sul lavoro sono stati effettuati n. 18 corsi tra corsi iniziali per neo-assunti e corsi di aggiornamento.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori azionisti,

Vi proponiamo di approvare il bilancio chiuso al 31.12.2017, così come predisposto dal Consiglio di amministrazione, nonché di destinare l'utile di esercizio di euro 1.810.952 così come segue:

- Euro 90.600 a Riserva Legale;
- Euro 1.720.352 a Utili a nuovo;

Roma, 28 marzo 2018

Il Presidente
Dott. Renato Giulio Amato

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	209.519	32.745
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.201.169	9.576.877
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.441.634	7.125.660
60. Crediti	18.861.090	20.781.446
70. Derivati di copertura	-	-
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
90. Partecipazioni	-	-
100. Attività materiali	136.155	157.676
110. Attività immateriali	122.014	139.499
120. Attività fiscali	2.152.509	1.704.109
a) correnti	1.127.016	712.554
b) anticipate	1.025.493	991.555
di cui alla L.214/2011	-	-
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140. Altre attività	20.926.577	15.867.446
TOTALE ATTIVO	61.050.667	55.385.458

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti	13.787.467	12.224.269
20. Titoli in circolazione	4.999.350	7.674.040
30. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Passività fiscali	1.099.933	1.191.927
a) correnti	1.016.203	1.108.198
b) differite	83.729	83.729
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90. Altre passività	32.912.517	28.214.093
100. Trattamento di fine rapporto del personale	351.429	288.302
110. Fondi per rischi e oneri	897.761	586.403
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	897.761	586.403
120. Capitale	2.502.791	2.502.791
130. Azioni proprie (-)	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-
150. Sovrapprezzi di emissione	-	-
160. Riserve	2.702.678	771.632
170. Riserve da valutazione	(14.211)	955
180. Utile (Perdita) d'esercizio	1.810.952	1.931.046
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	61.050.667	55.385.458

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	971.943	1.212.591
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.039.173)	(1.068.574)
MARGINE DI INTERESSE	(67.230)	144.017
30. Commissioni attive	22.689.175	18.431.576
40. Commissioni passive	(14.250.887)	(11.116.769)
COMMISSIONI NETTE	8.438.287	7.314.807
50. Dividendi e proventi simili	-	-
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
70. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
80. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	526.374	1.370.704
a) attività finanziarie	526.374	1.370.704
b) passività finanziarie	-	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.897.431	8.829.527
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento:	12.427	43.259
a) attività finanziarie	12.427	43.259
b) altre operazioni finanziarie	-	-
110. Spese Amministrative:	(5.795.278)	(5.321.558)
a) spese per il personale	(3.199.112)	(3.189.317)
b) altre spese amministrative	(2.596.166)	(2.132.241)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(35.339)	(40.870)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(40.559)	(157.874)
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(417.200)	(390.008)
160. Altri proventi e oneri di gestione	179.228	(7.046)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.800.711	2.955.430
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.800.711	2.955.430
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(989.758)	(1.024.384)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.810.952	1.931.046
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.810.952	1.931.046

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.810.952	1.931.046
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(15.166)	(11.652)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(15.166)	(11.652)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.795.786	1.919.394

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.502.791	-	2.502.791	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.502.791
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:			-										-
a) di utili	1.084.307	-	1.084.307	1.834.446	-	-	-	-	-	-	-	-	2.918.753
b) altre	(312.675)	-	(312.675)	96.600	-	-	-	-	-	-	-	-	(216.075)
Riserve da valutazione	955	-	955	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.166)	(14.211)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.931.046	-	1.931.046	(1.931.046)	-	-	-	-	-	-	-	1.810.952	1.810.952
Patrimonio netto	5.206.424	-	5.206.424	-	-	-	-	-	-	-	-	1.795.786	7.002.210

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.502.791	-	2.502.791	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.502.791
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:			-										-
a) di utili	574.520	-	574.520	509.787	-	-	-	-	-	-	-	-	1.084.307
b) altre	64.075	(427.850)	(363.775)	51.100	-	-	-	-	-	-	-	-	(312.675)
Riserve da valutazione	-	12.607	12.607	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.652)	955
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.020.887	-	1.020.887	(560.887)	(460.000)	-	-	-	-	-	-	1.931.046	1.931.046
Patrimonio netto	4.162.273	(415.243)	3.747.030	-	(460.000)	-	-	-	-	-	-	1.919.394	5.206.424

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	1.645.386	2.900.915
- risultato d'esercizio (+/-)	1.810.952	1.931.047
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	(12.427)	(43.259)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	75.898	198.744
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	311.358	327.643
- imposte e tasse non liquidate (+)	(540.395)	486.740
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.066.613)	(6.945.588)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(624.292)	(1.171.718)
- crediti verso banche	3.464.697	(1.439.897)
- crediti verso enti finanziari	(1.480.204)	(531.775)
- crediti verso clientela	(51.709)	3.263.923
- altre attività	(6.375.105)	(7.066.121)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.650.059	4.513.809
- debiti verso banche	(2.335.331)	(3.563.538)
- debiti verso enti finanziari	1.298.528	1.943.381
- debiti verso clientela	2.600.000	-
- titoli in circolazione	(2.674.690)	68.609
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	4.761.551	6.065.357
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	228.833	469.136
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(36.893)	(147.479)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti su attività materiali	(13.819)	(102.762)
- acquisti su attività immateriali	(23.074)	(44.717)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(36.893)	(147.479)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(15.167)	(471.652)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	(15.167)	(471.652)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	176.773	(149.995)
RICONCILIAZIONE	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.745	182.740
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	176.773	(149.995)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	209.519	32.745

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato inoltre predisposto sulla base delle disposizioni del 9 dicembre 2016 emanate da Banca d'Italia "*Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari*". Tali disposizioni si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Esso trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro;
- il principio della rilevanza: nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione sui risultati

economici e sulla situazione patrimoniale redatta degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, così come i dati riportati nella nota integrativa e quelli indicati nella Relazione sulla gestione. Nei prospetti contabili i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vengono indicati tra parentesi.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2017:

- Regolamento 2067/2016: IFRS 9 Strumenti Finanziari.
- Regolamento 1905/2016: IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
- Regolamento 1987/2017: Modifiche all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
- Regolamento 1986/2017: IFRS 16 Leasing.

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

Con la pubblicazione del Regolamento n. 2067/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari – che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha sostituito lo IAS 39 in tema di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Il nuovo standard contabile introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei cash flow dello

strumento medesimo e, dall'altro, dal modello di business basato sull'intento gestionale (Business Model) con il quale lo strumento è detenuto. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, secondo l'IFRS 9 le attività finanziarie possono essere classificate – tenendo conto dei due driver sopra esposti – in tre categorie:

- Attività misurate al costo ammortizzato (Hold to Collect)
- Attività misurate al fair value con imputazione a conto economico (Trading e Other)
- Attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto (Hold to Collect & Sell)

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con contropartita il patrimonio netto previo superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow originati dallo strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di iscrizione) per le azioni non detenute ai fini di trading, di esporre le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico (nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario).

Con riferimento alle passività finanziarie, l'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile del proprio rischio di credito: per le passività finanziarie designate al fair value infatti l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Per quanto riguarda l'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) viene introdotto un modello di valutazione basato sul concetto di "expected loss", in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede, infatti, di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti deteriorato (stage 3).

Stante le novità introdotte dall'IFRS 9, nel corso del 2017 la Società ha avviato un progetto volto all'adozione del principio finalizzato a definire gli impatti quantitativi e qualitativi in particolare:

- per quanto riguarda gli aspetti di "classificazione e misurazione" sono stati definiti ed approvati dal Consiglio d'Amministrazione i *Business Model* che saranno adottati dalla Società e sono state definite le metodologie per lo svolgimento del test SPPI ("*solely payment of principal and interest*");
- per quanto riguarda gli aspetti connessi all'*impairment*: (i) sono stati definiti i criteri di stage allocation; (ii) sono stati elaborati i modelli, inclusivi delle informazioni *forward-looking* per il calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

La prima situazione contabile redatta in conformità al principio IFRS 9 sarà quella al 31 marzo 2018. Come sopra esposto, le attività sino ad oggi svolte confermano che i principali impatti attesi dall'adozione del principio deriveranno principalmente dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sul concetto di "*expected loss*" che determinerà un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quelle determinate in base al modello di *impairment* basato sull'approccio "*incurred loss*" utilizzato alla data di riferimento in applicazione dello IAS 39 nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi "stage" di classificazione (stage 1 e 2).

Al fine di realizzare un'efficace implementazione del principio, oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di revisione i processi operativi esistenti.

IFRS 15: il nuovo principio contabile sui ricavi

Il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 comporta la cancellazione dello IAS 18 - Ricavi e dello IAS 11 - Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;
- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari.

Obiettivo dell'IFRS 15 è di includere nei bilanci informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

Il punto centrale del principio IFRS 15 è che un'entità deve rilevare i ricavi in bilancio in modo che il trasferimento ai clienti dei beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio degli stessi. Al fine di conseguire tale obiettivo un'entità riconosce i ricavi applicando i seguenti passaggi:

- Identificazione dei contratti con la clientela;
- identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Non sono previsti impatti significativi dall'adozione del nuovo principio; gli impatti potranno essere rappresentati da una maggior richiesta di informativa; il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

IFRS 16: il nuovo principio contabile sul leasing

L'IFRS 16 sostituisce le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 *Leasing*, l'IFRIC 4 *Determinare se un accordo contiene un leasing*, il SIC-15 *Leasing operativo-Incentivi* e il SIC-27 *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*.

L'IFRS 16 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o in data successiva. L'adozione anticipata è consentita per le entità che applicano l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 16 o che già lo applicavano.

L'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei leasing nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto di utilizzo del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di

locazione. Sono previste delle esenzioni all'applicazione dell'IFRS 16 per i leasing a breve termine e per quelli di modico valore. Le modalità di contabilizzazione per il locatore restano simili a quelle previste dal principio attualmente in vigore, ossia il locatore continua a classificare i leasing come operativi e finanziari.

Non sono previsti impatti significativi dall'adozione del principio.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio di esercizio comporta il ricorso a valutazioni e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione. L'elaborazione di tali valutazioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Si precisa, che rispetto al precedente esercizio, non sono variate le suddette stime ed assunzioni utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di

dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate da valutazione si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Informativa sulla continuità aziendale

In applicazione di quanto disposto dallo IAS 1 e di quanto richiamato nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, gli Amministratori, come meglio dettagliato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione", hanno la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un prevedibile futuro; su tali basi, pertanto, gli Amministratori hanno utilizzato il presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del presente bilancio.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di redazione

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al fair value.

Sono ammesse riclassifiche di titoli di debito verso la categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i crediti (purché si abbia l'intenzione di detenerli per il prevedibile futuro).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Per i titoli di debito il valore corrispondente al costo ammortizzato viene sempre rilevato a conto economico. Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore. Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Se si rilevano evidenze di perdite per riduzioni di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono rilevate delle riprese di valore iscritte nel conto economico se riferite a titoli di debito ed a patrimonio netto se riferite a titoli di capitale.

L'ammontare delle riprese di valore non può mai superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi sui titoli di debito iscritti in tale categoria sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo ed iscritti nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza***Criteri di classificazione***

Nella categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la capacità di mantenerli fino a scadenza, e per

i quali la Società sia in grado di recuperare, sostanzialmente, il valore iniziale dell'investimento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al loro fair value (valore equo), comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive vengono effettuate con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria; il valore contabile del titolo viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri reddituali

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

Crediti***Criteri di classificazione***

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

Per i crediti l'iscrizione iniziale avviene al momento dell'erogazione. In fase di prima rilevazione sono misurati al loro Fair Value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

Criteri di valutazione

I crediti dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità). Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria o gruppo di attività o passività finanziarie e di ripartizione degli interessi attivi e passivi lungo la relativa durata.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore d'iscrizione dell'attività. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i proventi ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione ed ogni altra componente che sia misurabile è considerata parte integrante del tasso d'interesse effettivo dell'operazione. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (inferiore ai 18 mesi) fa ritenere trascurabile e non significativo l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definitiva o a revoca. I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

Le varie categorie di crediti non performing oggetto di valutazione individuale sono, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le seguenti:

- crediti in sofferenza;

- inadempienze probabili;
- crediti scaduti;

Per ciascuna delle categoria sopra indicate viene indicata una sotto classe contenente le "esposizioni oggetto concessione".

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" (esposizione "forborne") si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "forbearance measures"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente, nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari

Ai fini dell'analisi del rischio di perdite future un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, non si potrà recuperare l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti, volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi, dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. I crediti, per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti a valutazione collettiva.

Criteri di cancellazione

I crediti, o parte di essi, vengono cancellati quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Per contro qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Criteri reddituali

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include esclusivamente attività ad uso funzionale e precisamente:

- impianti generici;
- mobili, macchine e attrezzature;
- altri beni materiali.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica e si ritiene abbia utilizzo pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente, per le quali non si ravvede una utilità pluriennale, sono rilevate nel conto economico per competenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione; l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Criteri reddituali

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

Attività immateriali**Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali con durata limitata sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Tali immobilizzazioni aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Criteri di valutazione

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nel conto economico.

Le attività immateriali aventi durata illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile tale differenza viene rilevata a conto economico. Si precisa che la società non ha iscritto attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora venga ripristinato il valore dell'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Criteri reddituali

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

Fiscalità corrente e differita**Criteri di classificazione**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

Debiti**Criteri di classificazione**

Una passività è classificata come tale quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

Criteri di iscrizione

Le operazioni con banche e con la clientela sono contabilizzate al momento della loro esecuzione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto**Criteri di iscrizione**

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di valutazione

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri**Criteri di iscrizione**

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi

specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Altre attività e passività

Le altre attività e passività accolgono tutti i valori che non sono riclassificabili in altre voci di Bilancio.

Altre informazioni**Riserve**

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS, le riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita e le riserve di attualizzazione del TFR e FISC.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

Gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato.

I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione.

Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

Perdite su crediti

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 - INFORMATIVA SUL TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si sono verificati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del fair value indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per i crediti verso la clientela il fair value è stato assunto pari al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (IRR).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3, tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della

gerarchia del fair value, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del fair value al quale appartiene l'input significativo di livello più basso. Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la determinazione del fair value di livello 3 degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del fair value" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo";
- Livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

A. 4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	10.201.169	10.201.169
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	-	-	10.201.169	10.201.169
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	9.576.877	-	-	-
2. Aumenti	-	-	10.237.631	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	10.237.631	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	9.613.339	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	9.613.339	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	10.201.169	-	-	-

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce 10 presenta un saldo di euro 209.519 e si riferisce alle disponibilità liquide presso la società e alle consistenze dei conti correnti postali.

VOCI	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Cassa contanti	174	27
Conti correnti postali	209.345	32.718
Totale	209.519	32.745

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Non presenti.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Non presenti.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La voce 40 presenta un saldo di euro 10.201.169 ed è costituita per la totalità dei contratti di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento liquidati nel corso dell'esercizio 2017, che al 31/12/2017 non risultavano essere stati né ceduti né cartolarizzati. I crediti così riclassificati sono stati oggetto di cessione o cartolarizzazione nel corso dei primi mesi del 2018. Eventuali componenti di reddito derivanti dalla cessione o dalla cartolarizzazione sono stati riflessi contabilmente nell'esercizio 2017.

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	10.201.169	-	-	9.576.877
Totale	-	-	10.201.169	-	-	9.576.877

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	10.201.169	9.576.877
Totale	10.201.169	9.576.877

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La voce 50 presenta un saldo di euro 8.441.634 ed è costituita dalle obbligazioni emesse dalla società veicolo Dyret nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere.

Sulla base degli accordi stipulati dalle controparti dell'operazione di cartolarizzazione in oggetto, Dynamica ha sottoscritto una percentuale pari al 5% delle obbligazioni emesse c.d. asset backed, divise in più classi e con struttura c.d. "partly paid" che prevede il versamento in più tranches.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Valore di bilancio 31/12/2017	Fair value 31/12/2017			Valore di bilancio 31/12/2016	Fair value 31/12/2016		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	8.441.634	-	-	8.441.634	7.125.660	-	-	7.125.660
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	8.441.634	-	-	8.441.634	7.125.660	-	-	7.125.660
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Enti finanziari	8.441.634	-	-	8.441.634	7.125.660	-	-	7.125.660
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.441.634	-	-	8.441.634	7.125.660	-	-	7.125.660

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Viene di seguito riepilogato il valore al 31/12/2017 delle obbligazioni sottoscritte e pagate dalla società in corrispondenza di ciascuna classe:

Titoli connessi ad operazioni di cartolarizzazione	
Titoli senior	6.905.332
Titoli mezzanine	1.125.150
Titoli junior	411.153
Totale	8.441.634

Si evidenzia che nel mese di dicembre 2017 è stato attribuito un rating ai titoli senior da parte della società Moody's pari ad A2 e da parte della società DBRS pari ad A.

La società DBRS ha inoltre attribuito il rating alle classi *mezzanine*. La società Scope ha attribuito il rating alle classi *mezzanine* a inizio 2018.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce "Crediti", costituita da crediti verso banche, crediti verso enti finanziari e crediti verso la clientela, ammonta a euro 18.861.090 e rispetto all'esercizio 2016 registra un decremento pari a euro 1.920.356 (-9,2%).

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	5.707.769	-	-	5.707.769	7.739.832	-	-	7.739.832
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	1.432.634	-	-	1.432.634
Totale	5.707.769	-	-	5.707.769	9.172.466	-	-	9.172.466

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Si segnala che risulta costituito, a favore della mandante Consum.it, sulla base di quanto previsto nella convenzione in essere con la stessa, pegno sulle disponibilità bancarie per complessivi euro 1.092.935.

Si segnala inoltre che, sulla base delle rispettive convenzioni in essere, risulta costituito pegno sulle disponibilità bancarie, per l'importo di euro 465.143 a favore di ING Bank, per l'importo di euro 150.000 a favore della Banca di Credito Popolare. È costituito inoltre pegno sulle disponibilità di un libretto per euro 182.000 a garanzia di Banca Etruria per il rilascio di una fidejussione di euro 364.000 a favore di Consum.it.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

La voce presenta un saldo di euro 2.472.440 ed è costituita per euro 1.212.771 da rate anticipate, sulla base degli accordi in essere, alla Società veicolo Dyret SPV, cessionaria dei crediti erogati da Dynamica Retail nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione realizzata e per euro 1.256.537, dal credito iscritto, sempre nei confronti della società veicolo Dyret SPV, per *management fee*. Sulla base del contratto di cessione, all'atto della cartolarizzazione viene trattenuto dall'SPV per ciascun credito ceduto un importo corrispondente a una percentuale fissa sul corrispettivo di vendita, rappresentativa della componente *recurring* delle commissioni. La *management fee* viene rilasciata mensilmente in relazione alla maturazione delle rate e delle estinzioni anticipate ricevute.

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	2.472.440	-	-	-	-	2.472.440	992.236	-	-	-	-	992.236
Totale	2.472.440	-	-	-	-	2.472.440	992.236	-	-	-	-	992.236

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

6.3 "Crediti verso clientela"

La voce presenta un saldo di euro 10.680.881 ed è prevalentemente costituita da crediti verso clienti per cessioni del quinto e delegazioni di pagamento.

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	8.589.889	-	2.058.134	-	-	10.648.023	8.795.048	-	1.792.706	-	-	10.587.754
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	8.589.889	-	2.058.134	-	-	10.648.023	8.795.048	-	1.792.706	-	-	10.587.754
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	32.858	-	-	-	-	32.858	28.990	-	-	-	-	28.990
Totale	8.622.747	-	2.058.134	-	-	10.680.881	8.824.038	-	1.792.706	-	-	10.616.744

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Si evidenzia che i crediti erogati in nome e per conto di istituti mandanti assistiti dalla garanzia 'non riscosso per riscosso' ammontano alla data di bilancio a complessivi euro 2.565.395. Maggiori informazioni sono riportate nella parte D della nota integrativa.

Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

Non presenti.

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

Non presenti.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

Non presenti.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

Le immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti effettuati ammontano ad euro 136.155.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività di proprietà	136.155	157.676
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	81.076	94.242
d) impianti elettronici	23.167	24.139
e) altre	31.912	39.295
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	136.155	157.676

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	94.242	24.139	39.295	157.676
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	94.242	24.139	39.295	157.676
B. Aumenti:	-	-	-	6.082	8.332	14.414
B.1 Acquisti	-	-	-	6.082	8.332	14.414
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	13.166	7.054	15.715	35.934
C.1 Vendite	-	-	-	-	595	-
C.2 Ammortamenti	-	-	13.166	7.054	15.120	35.339
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-
deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a	-	-	-	-	-	-
scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	81.076	23.167	31.912	136.155
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-	-	-	-
E. Valutazione al costo	-	-	81.076	23.167	31.912	136.155

Gli ammortamenti sono stati calcolati con aliquote che tengono conto della residua possibilità di utilizzo dei cespiti che trovano corrispondenza in quelle previste dal DPR 917/86.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

Le immobilizzazioni immateriali al netto degli ammortamenti effettuati in conto ammontano ad euro 122.014.

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31/12/2017		31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:	-	-	-	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	122.014	-	139.499	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	122.014	-	139.499	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	-	-	-	-
Totale	122.014	-	139.499	-

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci/Valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	139.499
B. Aumenti	23.074
B.1 Acquisti	23.074
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	40.559
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	40.559
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	122.014

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.01 composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività fiscali correnti	1.127.016	712.554
1.1 Crediti d'imposta IRES per acconti	846.981	483.291
1.2 Crediti d'imposta IRAP per acconti	249.551	201.917
1.3 Crediti d'imposta anni precedenti	16.619	16.619
1.4 Credito Iva	13.211	10.727
1.5 Crediti vari verso erario	654	-
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES	-	-
2. Attività fiscali anticipate	1.025.493	991.555
2.1 Imposte anticipate IRES	951.321	910.415
2.2 imposte anticipate IRAP	74.172	81.140
Totali	2.152.509	1.704.109

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
1. Passività fiscali correnti	1.016.203	1.108.198
1.1 Fondo imposte IRES	788.000	858.647
1.2 Fondo imposte IRAP	228.203	249.551
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	-	-
2. Passività fiscali differite	83.729	83.729
2.1 Imposte differite IRES	83.729	83.729
2.2 Imposte differite IRAP	-	-
Totali	1.099.932	1.191.927

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	991.555	582.409
2. Aumenti	114.730	416.268
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	114.730	416.268
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	305.598
c) riprese di valore	-	-
d) altre	114.730	110.670
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	88.285	26.857
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	88.285	26.857
a) rigiri	88.285	26.857
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge N. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.018.000	991.555

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	305.598	301.178
2. Aumenti	7.493	4.420
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.493	4.420
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.493	4.420
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	313.091	305.598

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	83.729	-
2. Aumenti	-	83.729
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	83.729
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	83.729	83.729

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Non presenti.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

La voce 140 “Altre attività” ammonta ad euro 20.926.577.

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Ratei e risconti generici	19.214.939	14.531.859
2. Crediti commerciali verso clienti	270.879	432
3. Crediti verso Erario	141.413	67.379
4. Altre	1.299.346	1.267.776
Totale	20.926.577	15.867.446

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai ratei e risconti:

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Ratei attivi generici	67.848	31.905
Risconti attivi generici	19.147.091	14.499.954
Totale	19.214.939	14.531.859

I risconti attivi sono costituiti prevalentemente per l'importo di euro 5.200.101 dal risconto delle polizze credito che assistono i prestiti con cessione del quinto e delegazione di pagamento e per euro 13.686.127 dal risconto delle polizze vita che assistono i medesimi crediti.

Il costo delle polizze viene imputato a conto economico sulla base dell'ammortamento dei prestiti.

L'incremento di tale voce rispetto all'esercizio precedente è principalmente connesso alle polizze assicurative riscontate, aumentate rispetto allo scorso esercizio proporzionalmente all'ammontare dei crediti erogati.

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa alle “altre attività altre”:

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Migliorie su beni di terzi	822.565	881.593
Crediti verso controparti diverse cqs	68.236	116.602
Crediti verso agenti	344.684	224.344
Depositi cauzionali	2.822	4.559
Altre attività altre	61.040	40.679
Totale	1.299.346	1.267.776

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai "Crediti verso l'Erario".

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Crediti per imposta di bollo anticipata	82.799	49.094
Erario c/ritenute imposta sostitutiva TFR 1712-171	309	309
Erario c/ritenute subite	9.075	17.975
Credito d'imposta ricerca e sviluppo ex art 3 d.l. 145/2013	49.229	-
Totale	141.413	67.379

Il "credito d'imposta ricerca e sviluppo ex art.3 d.l. 145/2013", pari a euro 49.229, è stato iscritto a fronte degli investimenti effettuati in attività di ricerca e sviluppo nel corso del 2017. Per maggior dettagli si rinvia al paragrafo "Attività di ricerca e sviluppo" della Relazione sulla gestione.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

La voce ammonta ad euro 13.787.467

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	1.362.027	6.905.332	-	1.461.910	5.709.906	-
1.1 Pronti contro termine	-	6.905.332	-	-	5.709.906	-
1.2 altri finanziamenti	1.362.027	-	-	1.461.910	-	-
2. Altri debiti	2.817.006	103.103	2.600.000	5.052.452	-	-
Totale	4.179.032	7.008.434	2.600.000	6.514.363	5.709.906	-
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	4.179.032	7.008.434	2.600.000	6.514.363	5.709.906	-
Totale Fair value	4.179.032	7.008.434	2.600.000	6.514.363	5.709.906	-

I debiti verso banche per altri finanziamenti sono costituiti per euro 396.434 dal saldo dei conti correnti bancari sui quali sono operativi affidamenti e per euro 965.592 dal debito per un mutuo chirografario concesso alla società da un istituto di credito.

L'importo di euro 2.817.006 classificato negli altri debiti verso banche è rappresentato per euro 2.614.061 al debito complessivo verso gli istituti mandanti corrispondente al capitale a scadere dei contratti erogati in loro nome e per conto e iscritti nel bilancio sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 e dallo IAS 18 e per euro 202.945 dal debito verso istituti cessionari i crediti per rate incassate e non ancora versate. L'importo di euro 103.103 classificato negli altri debiti verso enti finanziari è rappresentato debito verso istituti cessionari i crediti per rate incassate e non ancora versate.

L'importo di euro 6.905.332 indicato tra i finanziamenti nella forma tecnica dei "pronti contro termine" si riferisce al finanziamento, attuato con la forma tecnica del REPO,

effettuato dalla società Duomo (Gruppo Intesa) e avente come sottostanti le obbligazioni di classe A emesse da Dyret SPV srl, sottoscritte e pagate alla pari da Dynamica.

L'importo di euro 2.600.000 indicato tra i debiti verso clientela si riferisce ad un finanziamento soci subordinato di tipo Tier II.

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Finanziamento Soci	2.600.000	-

I debiti subordinati sono costituiti integralmente da un prestito soci subordinato di tipo Tier II ai sensi e per gli effetti degli articoli 62 e 63 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e della ulteriore normativa applicabile.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli	4.999.350	-	-	4.999.350	7.674.040	-	-	7.674.040
- obbligazioni	4.999.350	-	-	4.999.350	7.674.040	-	-	7.674.040
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	4.999.350	-	-	4.999.350	7.674.040	-	-	7.674.040
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.999.350	-	-	4.999.350	7.674.040	-	-	7.674.040

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

L'importo si riferisce al *mini bond*, del valore nominale di Euro 5.000.000 alla data del 31/12/2017, emesso in data 22 maggio 2014 e quotato nel segmento professionale ExtraMOT PRO del mercato ExtraMOT gestito dalla Borsa Italiana.

Si evidenzia che nel corso del mese di marzo 2017 è stato estinto anticipatamente il Prestito Obbligazionario "Dy. Retail S.p.A. 6% 2014-2019" (valore nominale al 31/12/2016 pari a Euro 2.700.000).

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

Non presenti.

Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

Non presenti.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Non presenti.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non presenti.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

Non presenti.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

La voce "Altre passività" ammonta ad euro 32.912.517 suddivisa come segue:

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

VOCI	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Ratei e risconti generici	23.027.671	17.605.820
2. Debiti verso erario come sostituto d'imposta	188.272	145.165
3. Debiti verso fornitori	2.239.645	1.325.978
4. Debiti verso personale	595.799	889.930
5. Partite in corso di lavorazione	2.288.047	1.678.827
6. Debiti verso istituti mandanti	1.686.485	3.537.484
7. Somme a disposizione da riconoscere a terzi	1.192.205	981.097
8. Debiti verso controparti diverse cqs	797.687	879.855
9. Partite transitorie maturazione rate	676.665	927.829
10. Debiti per contributi Enasarco	207.488	166.531
11. Altre	12.555	75.577
Totale	32.912.517	28.214.093

La voce "Ratei e risconti generici" ammonta ad euro 23.027.671 ed è costituita principalmente dalle quote di commissioni attive rinviate ai successivi esercizi in base al principio della competenza temporale, tenuto conto delle condizioni applicate alle singole operazioni. In tale voce è pertanto incluso il sconto delle commissioni attive afferente il servizio di "incasso/pagamento" a favore degli Istituti di Credito mutuanti in ordine ai finanziamenti di "cessione del quinto" e "prestiti con delega" gestiti dalla Società.

La voce 'Partite in corso di lavorazione' ammonta a euro 2.288.047 e si riferisce agli incassi ricevuti ma non ancora contabilizzati sui piani finanziari dei singoli clienti.

La voce 'Debiti verso Istituti mandanti' ammonta a euro 1.686.485 e rappresenta l'importo delle rate maturate sui contratti di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di

pagamento, di competenza del mese di dicembre 2017, erogati in nome e per conto di banche o intermediari finanziari sulla base di apposite convenzioni, nonché l'importo del debito per estinzioni anticipate ricevute a dicembre 2017. In virtù di tali convenzioni la Società opera in qualità di mandataria nella gestione degli incassi e paga alle banche o agli intermediari finanziari le rate maturate, indipendentemente dall'effettivo incasso. Le rate di competenza di dicembre 2017, unitamente alle estinzioni, sono state pagate a gennaio 2018.

La voce 'partite transitorie maturazione rate' ammonta a euro 676.665 e riflette la differenza in termini di importo rate, tra la decorrenza del finanziamento lato cliente e la decorrenza dello stesso lato banca, definita all'atto della cessione del credito o alla presentazione del credito all'istituto mandante.

La voce 'Debiti verso Enasarco' pari a euro 207.488 comprende per euro 107.090 il debito per Firr da versare relativo agli agenti di cui si avvale la società.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce ammonta al 31.12.2017 ad euro 351.429 e copre l'onere derivante dall'indennità di fine rapporto maturata dal personale dipendente in relazione agli obblighi previsti dalla legge e dal contratto di lavoro applicato.

Si segnala che 35 dipendenti su 45 hanno optato per il mantenimento del TFR presso la società.

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	288.302	228.875
B. Aumenti	167.649	149.362
B1. Accantonamento dell'esercizio	144.990	133.345
B2. Altre variazioni in aumento	22.659	16.017
C. Diminuzioni	104.522	89.935
C1. Liquidazioni effettuate	39.044	19.136
C2. Altre variazioni in diminuzione	65.478	70.799
D. Esistenze finali	351.429	288.302

Il valore del fondo TFR è espresso, in base a quanto previsto dallo IAS 19, in termini di piano a prestazione definita e pertanto determinato con la metodologia attuariale descritta nelle politiche contabili.

Le rettifiche derivanti dalle stime attuariali sono state indicate, nel prospetto delle variazioni, nella voce altre variazioni in aumento.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

La voce ammonta al 31 dicembre 2017 a euro 897.761.

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Fondo rischi e oneri	893.051	581.693
Fondo indennità suppletiva clientela	4.710	4.710
Totale	897.761	586.403

L'importo della voce si riferisce per euro 4.710 alle somme accantonate a favore degli agenti a titolo di indennità suppletiva di clientela (FISC), per euro 293.981 all'accantonamento per rischi connessi a cause passive e reclami da parte di clientela e per euro 599.069 all'accantonamento per rischi connessi ai differenziali di tasso.

Nello specifico, la convenzione con un istituto cessionario prevede che la cessione dei crediti avvenga ad un tasso formato dall'IRS 5Y e da uno spread, definito per tipologia di prodotto nell'ambito della convenzione medesima. All'atto della cessione del credito, se il tasso di cessione è superiore rispetto al TAN contrattuale del prestito si genera una minusvalenza. Viceversa, nel caso in cui il tasso di cessione sia inferiore al TAN contrattuale, si genera una plusvalenza. Poiché nell'ambito della convenzione è altresì previsto che in caso di estinzione anticipata del finanziamento, l'estinzione all'istituto cessionario vada effettuata applicando il tasso di cessione, la società ha reputato opportuno effettuare un accantonamento a fondo rischi in relazione alle somme, ultronee a quelle incassate dal cliente, che dovrà corrispondere in caso di estinzione anticipata all'istituto cessionario.

L'accantonamento è stato effettuato mediante applicazione della curva delle percentuali di estinzione anticipata dei prestiti.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

	31/12/2017		
	F.do rischi e oneri	FISC	Totale
A. Esistenze iniziali	581.693	4.710	586.403
B. Aumenti	418.581	-	418.581
B1. Accantonamento del periodo	417.200	-	-
B2. Altre variazioni in aumento	1.381	-	-
C. Diminuzioni	107.223	-	107.223
C1. Utilizzi	107.223	-	-
C2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	893.051	4.710	897.761

Sezione 12 – Patrimonio Voci 120, 130, 140 e 150

Il capitale della società ammonta ad euro 2.502.791 interamente versato, risulta costituito da n. 2.502.791 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

La riserva attiva presente nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 per euro 2.702.768 è rappresentata dalla riserva legale, da un residuo non utilizzato dell'avanzo di fusione e dalle riserve di utili accantonate negli esercizi precedenti.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	2.502.791
1.1 Azioni ordinarie	2.502.791
1.2 Altre azioni (da specificare)	

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

Voci	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	114.920	1.084.307	(427.595)	771.632
B. Aumenti	96.600	1.834.446	-	1.931.046
B.1 Attribuzioni di utili	96.600	1.834.446	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	211.520	2.918.753	(427.595)	2.702.678

Le altre riserve sono costituite come di seguito specificato:

- Riserva di euro 255 residuo di avanzo di fusione;
- Riserva negativa di euro 258.072, generatasi nel 2016 e derivante da FTA, imputabile alle differenze tra valori civilistici e IAS delle voci dello Stato Patrimoniale;
- Riserva negativa di euro 169.778, generatasi nel 2016 e derivante da FTA, imputabile alla differenza tra utile netto civilistico e utile netto IAS.

Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

Le riserve da valutazione ammontano al 31/12/2017 a euro 14.211 (euro 955 al 31/12/2016) e sono costituite dalle componenti valutative delle rettifiche IAS relative al Fondo TFR.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	317.333	-	-	317.333	386.599
5. Crediti	-	-	-	-	-
5.1 Crediti verso banche	-	-	380	380	2.500
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	654.230	-	654.230	823.492
6. Altre attività	X	X	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	317.333	654.230	380	971.943	1.212.591

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi su attività detenute sino a scadenza sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle Notes sottoscritte dalla società nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere.

Gli interessi attivi su crediti verso la clientela sono rappresentati per euro 253.570 dagli interessi maturati sui crediti erogati con la garanzia del 'non riscosso per riscosso' iscritti in bilancio sulla base di quanto previsto dallo IAS 39. Per la parte rimanente sono costituiti dagli interessi maturati sui contratti di finanziamento diretti e sulle rate di competenza della società dei contratti cartolarizzati e dagli interessi sui prefinanziamenti.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche	206.628	X	192.472	399.100	443.559
2. Debiti verso enti finanziari	149.093	X	-	149.093	117.332
3. Debiti verso clientela	116.567	X	-	116.567	-
4. Titoli in circolazione	X	369.860	-	369.860	492.710
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	4.554	4.554	14.973
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	472.288	369.860	197.025	1.039.173	1.068.574

Si rileva che tra gli interessi passivi su debiti verso banche, l'importo di euro 192.472 si riferisce agli interessi maturati, sulla base del piano finanziario banca sui crediti erogati con la garanzia del 'non riscosso per riscosso' iscritti in bilancio sulla base di quanto previsto dallo IAS 39.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	13.904.067	11.046.078
4. garanzie rilasciate	-	-
5. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distruzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. servizi di incasso e pagamento	-	-
7. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. Altre commissioni	8.785.108	7.385.498
- recupero provvigioni passive rete di vendita	8.579.405	7.023.598
- rapporti con istituzioni creditizie	-	-
- compensi da partnership per intermediazione	205.703	361.900
Totale	22.689.175	18.431.576

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	14.250.887	11.116.769
- rapporti con istituzioni creditizie	92.372	116.277
- premi assicurativi vita e credito	3.182.190	2.264.547
- provvigioni/altre competenze passive rete di vendita	10.976.325	8.735.945
Totale	14.250.887	11.116.769

I premi assicurativi vita e credito costituiscono il costo relativo alla copertura assicurativa dei crediti con cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento dal rischio di perdita definitiva del lavoro da parte dei mutuatari, compreso il caso della morte. Il costo viene contabilizzato per competenza e quindi ripartito secondo il criterio del *pro-rata temporis* per la durata del contratto di finanziamento.

Sezione 3 – Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

Non presenti

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 60

Non presenti

Sezione 5 – Risultato netto dell’attività di copertura – Voce 70

Non presenti

Sezione 6 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80
Non presenti

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	1.548.063	(1.091.279)	456.784	1.741.056	(370.352)	1.370.704
1.2 Attività disponibili per la vendita	69.590	-	69.590	-	-	-
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	1.617.653	(1.091.279)	526.374	1.741.056	(370.352)	1.370.704
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	1.617.653	(1.091.279)	526.374	1.741.056	(370.352)	1.370.704

La totalità della voce si riferisce alle plusvalenze o minusvalenze realizzate in seguito alla cessione pro-soluto o alla cartolarizzazione dei crediti e derivano dalla differenza tra il tasso contrattuale dei crediti e il tasso di cessione dei medesimi.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(23.025)	-	22.110	13.343	12.428	43.259
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	(23.025)	-	22.110	13.343	12.428	43.259
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	(23.025)	-	22.110	13.343	12.428	43.259

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Personale dipendente	2.971.854	3.121.684
a) salari e stipendi	2.219.191	2.393.558
b) oneri sociali	459.733	451.116
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	144.990	133.345
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	16.832	20.393
- a contribuzione definita	16.832	20.393
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	131.109	123.272
2. Altro personale in attività	2.320	25.520
3. Amministratori e Sindaci	224.938	42.113
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	3.199.112	3.189.317

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti	4,33	5,00
Quadri direttivi	3,83	3,75
Impiegati	30,25	23,67
Apprendisti	1,83	3,33
Restante personale	2,25	0,92
Totale	43	37

Di seguito si riporta il numero puntuale degli occupati alla fine del periodo.

Voci/Settori	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti	4	5
Quadri direttivi	4	4
Restante personale	41	34
Totale	49	43

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Spese per imposte e tasse	168.566	139.809
Spese pubblicità, marketing e comunicazione	252.168	214.322
Spese relative al rischio creditizio		
- spese legali per recupero crediti	125.653	109.871
- informazioni commerciali e visure	95.985	87.482
- costi assicurativi	26.083	22.175
Spese indirette relative al personale		
- formazione e selezione del personale	19.022	25.177
- spese di viaggio e noleggio automezzi	75.733	56.798
- costi per la sicurezza	5.046	6.492
Spese relative all'Information technology		
- noleggio macchine e software	44.649	40.708
- Canoni di assistenza tecnica	151.192	144.370
Consulenze e servizi professionali		
- consulenze tecniche	48.054	198.124
- altri servizi professionali	311.436	39.303
- spese legali e notarili	112.679	73.170
Spese relative agli immobili		
- Fitti passivi	66.347	66.000
- manutenzione locali	10.243	41.502
- pulizia locali	22.228	12.462
- utenze	40.473	27.925
Altre spese di funzionamento		
- assicurazioni	3.158	2.053
- spese postali	66.463	45.733
- cancelleria e stampati	47.072	36.247
- gestione archiviazione	107.394	74.256
- servizi amministrativi altri	15.972	13.769
- contributi ad associazioni	12.000	9.353
- contributi Enasarco agenti	411.083	311.227
- oneri amministrativi gestione prestiti con delega	175.399	152.216
- compensi società di revisione	41.175	26.614
- altri costi e spese diverse	140.894	155.084
Totale	2.596.166	2.132.241

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	35.339	-	-	35.339
1.1 di proprietà	35.339	-	-	35.339
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	13.166	-	-	13.166
d) strumentali	16.348	-	-	16.348
e) altri	5.825	-	-	5.825
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	35.339	-	-	35.339

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	40.559	-	-	40.559
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	40.559	-	-	40.559

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140

Non presente.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Accantonamento per rischi connessi a reclami	166.763	27.193
Accantonamento indennità suppletiva di clientela	-	1.147
Accantonamento connesso a rischio di credito	-	(13.577)
Accantonamento connesso a differenziale tasso di cessione	250.436	375.245
Totale	417.200	390.008

L'accantonamento per rischi connessi a reclami, ricorsi ABF e cause passive viene effettuato sulla base di quanto previsto nelle linee guida per la gestione dei reclami che hanno per oggetto la richiesta di rimborso a seguito di estinzione anticipata del contratto di prestito, contenuto nel Regolamento interno sulla trasparenza. L'ammontare complessivo del fondo rischi corrispondente ammonta al 31/12/2017 a euro 293.981.

L'accantonamento connesso al differenziale di tasso, effettuato per complessivi euro 250.436, fa riferimento al potenziale rischio di dover retrocedere all'istituto cessionario, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, parte della plusvalenza realizzata all'atto della cessione dei crediti.

Nello specifico, la convenzione con un istituto cessionario prevede che la cessione dei crediti avvenga ad un tasso formato dall'IRS 5Y e da uno spread, definito per tipologia di prodotto nell'ambito della convenzione medesima. All'atto della cessione del credito, se il tasso di cessione è superiore rispetto al TAN contrattuale del prestito si genera una minusvalenza. Viceversa, nel caso in cui il tasso di cessione sia inferiore al TAN contrattuale, si genera una plusvalenza. Poiché nell'ambito della convenzione è altresì previsto che in caso di estinzione anticipata del finanziamento, l'estinzione all'istituto cessionario vada effettuata applicando il tasso di cessione, la società ha reputato opportuno effettuare un accantonamento a fondo rischi in relazione alle somme, ultronee a quelle incassate dal cliente, che dovrà corrispondere in caso di estinzione anticipata all'istituto cessionario.

L'accantonamento è stato effettuato mediante applicazione della curva delle percentuali di estinzione anticipata dei prestiti.

L'ammontare complessivo del Fondo rischi alla data del 31/12/2017 è di euro 599.069.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri e di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Altri oneri di gestione	400.799	445.437
- Oneri connessi a estinzioni anticipate per differenze di tasso	109.657	161.052
- Costi per reclami, ricorsi ABF e cause passive	168.943	151.271
- Sopravvenienze passive	8.382	16.576
- Altri oneri	21.884	24.084
- Oneri connessi a estinzioni anticipate per franchigie assicurative	4.731	11.331
- Ammortamento migliorie su beni di terzi	87.202	81.123
Altri proventi di gestione	580.027	438.391
- Recupero spese amministrazione prestiti da clienti	190.113	155.298
- Recupero imposta di bollo da clienti	132.944	106.784
- Proventi connessi a estinzioni anticipate per differenze di tasso	79.024	78.881
- Sopravvenienze attive	31.049	43.565
- Proventi connessi alla cartolarizzazione	83.951	40.494
- Altri proventi	62.947	13.370
Totale	179.228	(7.046)

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

Non presente

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

Non presente

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti	1.016.203	1.108.198
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(26.445)	(83.814)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	989.758	1.024.384

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2017	31/12/2016
Componente / valori	IRES	IRES
Risultato prima delle imposte	2.800.711	2.955.430
Onere fiscale IRES teorico (27,5%)	770.196	812.743
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	114.730	402.438
Rientro differenze temporanee da esercizi precedenti	(59.180)	(140.764)
Differenze proprie dell'esercizio	(29.107)	(48.499)
Imponibile fiscale	2.917.425	3.168.605
ACE	43.686	37.970
Onere fiscale IRES effettivo	788.000	860.925
Componente / valori	IRAP	IRAP
Risultato prima delle imposte	6.480.148	6.731.642
Onere fiscale IRAP teorico (5,57%)	360.944	374.952
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	-
Rientro differenze temporanee da esercizi precedenti	(125.092)	(78.780)
Differenze proprie dell'esercizio	281.610	(65.490)
Valore della produzione lorda	6.636.666	6.587.372
Deduzioni	(2.539.664)	(2.107.099)
Valore della produzione netta	4.097.002	4.480.273
Onere fiscale IRAP effettivo	228.203	249.551

Sezione 18 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

Non presente.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	654.230	-	-	13.904.067	14.558.296	11.869.570
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	654.230	-	-	13.904.067	14.558.296	11.869.570
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	654.230	-	-	13.904.067	14.558.296	11.869.570

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

Non presente

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

Non presente

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	31/12/2017			31/12/2016		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- prestiti personali	6.153.025	(611)	6.153.635	5.501.048	1.245	5.499.803
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	12.538.060	(55.637)	12.593.697	12.338.138	379	12.337.758
2. Attività deteriorate						
Prestiti Personali						
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	484.271	14.378	469.893	729.103	21.441	707.662
- esposizioni scadute deteriorate	341.896	1.331	340.565	7.436	25	7.411
Prestiti finalizzati						
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto						
- sofferenze	-	-	-	198.994	113.151	85.843
- inadempienze probabili	1.190.560	39.983	1.150.577	686.096	25.573	660.523
- esposizioni scadute deteriorate	141.344	519	140.825	332.801	1.534	331.267
Totale	20.849.156	(36)	20.849.192	19.793.616	163.349	19.630.267

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
- fino a 3 mesi	5.723.466	1.961.293	748.164	103.937
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	1.555.681	185.471	203.686	26.799
- da 1 anno e fino a 5 anni	5.787.257	5.606.633	813.967	1.254.929
- oltre 5 anni	5.680.928	10.084.164	336.044	407.041
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	18.747.332	17.837.561	2.101.860	1.792.706

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti ad altro status	Altre variazioni positive	
Specifiche su attività deteriorate										
<i>Prestiti personali</i>										
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	21.441	10.967	-	203	-	5.514	-	3.713	-	23.384
- esposizioni scadute deteriorate	25	1.279	-	197	-	357	-	910	-	235
<i>Prestiti finalizzati</i>										
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Cessione del quinto</i>										
- sofferenze	113.152	22.136	-	-	-	1.242	-	-	150.959	(16.913)
- inadempienze probabili	25.573	47.409	-	564	-	15.332	-	10.325	-	47.890
- esposizioni scadute deteriorate	1.534	499	-	77	-	139	-	355	-	1.616
Di portafoglio su altre attività										
- <i>Prestiti personali</i>	1.245	609	-	155	-	1.392	-	-	-	617
- <i>Prestiti finalizzati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Cessione del quinto</i>	379	55.488	-	14.131	-	126.838	-	25	-	(56.865)
Totale	163.349	138.387	-	15.327	-	150.814	-	15.327	150.959	(36)

C.4 – Altre informazioni

Si evidenzia che le esposizioni creditizie indicate nelle tavole precedenti, includono anche i contratti di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento classificate nel portafoglio AFS a voce 40 di stato patrimoniale in quanto liquidati nel corso dell'esercizio 2017 e ceduti nel corso dei primi mesi del 2018.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Non presente.

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Non presente.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

Non presente.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Non presente.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERED BOND”)

Non presente.

I. ALTRE ATTIVITÀ

Non presente.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

C. OPERAZIONI DI CESSIONE

Informazioni di natura qualitativa

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (“continuing involvement”).

La strategia di funding della Società prevede il ricorso alla cartolarizzazione dei crediti come il principale strumento tramite cui finanziare l'attività di erogazione. Lo strumento della cartolarizzazione viene infatti utilizzato con continuità dagli inizi del 2014 e la Società ha oramai rafforzato importanti relazioni fiduciarie di lungo periodo sia con l'Arranger dell'operazione (Banca IMI) che con l'acquirente dei titoli Mezzanine e Junior (fondo inglese Hayfin).

Occorre inoltre rilevare che, sempre all'interno della propria strategia di funding, la Società ha sottoscritto convenzioni con Istituzioni finanziarie (quali: ING Bank N.V., Banca di Credito Popolare e Lake Securitisation Srl) per la cessione dei crediti pro-soluto al fine di differenziare opportunamente le proprie fonti di finanziamento.

L'operazione di cartolarizzazione dei crediti posta in essere da Dynamica Retail in qualità di “Originator” rappresenta un'operazione di finanza strutturata di tipo tradizionale, regolata dalla Legge 130/99, attraverso la quale i crediti, presenti o futuri, vengono convertiti in prodotti finanziari rappresentati da titoli negoziabili sul mercato.

L'operazione è stata realizzata originariamente nel 2014 e successivamente ristrutturata in alcuni elementi prima nel 2015 e poi ad inizio 2017 (così come dettagliato nella relazione sulla gestione).

Cessione dei crediti

L'operazione di cartolarizzazione ha inizio con il processo di cessione attraverso il quale vengono individuate, da parte della Società, i crediti cedibili che rispettano i criteri di eleggibilità e che vengono ceduti alla società veicolo “Dyret SPV S.r.l.” secondo le condizioni economiche previste ai sensi del contratto di cessione. I crediti oggetto di cessione derivano da contratti di mutuo rimborsabili mediante Cessione del Quinto o

assistiti da Delegazioni di Pagamento e dove ciascun mutuo è assistito da una Polizza Assicurativa. Tutti i crediti sono in Euro verso soggetti residenti in Italia.

L'attività di cessioni dei crediti ("Portafogli Incrementali") ha luogo con cadenza mensile ed il prezzo di cessione (corrispettivo) viene determinato sulla base del tasso IRS a 5 anni rilevato il ventiduesimo giorno del mese antecedente a ciascuna data di valutazione maggiorato di uno spread differenziato per tipologia di credito ceduto.

La Società predispone una "Proposta di Cessione" che viene trasmessa entro 3 giorni lavorativi dalla data di osservazione (sesto giorno del mese di riferimento) e, se conforme ai criteri stabiliti dalle parti, viene accettata formalmente dal Servicer dell'operazione (Zenith Service S.p.A.) il giorno lavorativo successivo al ricevimento della stessa.

Nel corso dell'esercizio 2017 è stato ceduto un valore dei crediti pari ad Euro 48.595.632 per un prezzo di cessione pari ad Euro 48.041.169. La differenza tra il prezzo di cessione ed il valore del capitale nominale dei crediti rappresenta uno sconto o un differenziale di prezzo. Si evidenzia inoltre, che la Società ha riacquistato dal veicolo crediti precedentemente ceduti, esercitando la facoltà prevista nel contratto quadro di cessione, per un valore nominale pari ad Euro 1.873.000

Si precisa inoltre, che dal corrispettivo di cessione, di ciascun portafoglio, viene trattenuta una percentuale del corrispettivo a titolo di "Management fee". Tale commissione viene poi rilasciata e pagata all'Originator mensilmente sulla base della maturazione delle rate dei contratti ceduti. Il credito verso Dyret che l'Originator al 31 dicembre 2017 presenta verso il veicolo per "Management fee" ammonta ad Euro 1.256.537 così come rappresentato nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 60.

Emissione dei titoli

A seguito della cessione del portafoglio iniziale, pari ad € 5.319.000, in data 23 maggio 2014 erano state emesse due classi di titoli, su base partly paid e interamente sottoscritti dalla Società. Il 22 dicembre 2014 è stata approvata una modifica ai contratti al fine di incrementare l'importo nominale massimo dei titoli:

- Class A Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: da Euro 41.100.000 ad Euro 126.400.000
- Class B Asset Backed Variable Return Notes due 2038: da Euro 10.300.000 ad Euro 31.600.000

I titoli non erano quotati nel mercato regolamentato ed erano sprovvisti di rating.

Successivamente, nel mese di marzo 2015, è stata approvata la prima ristrutturazione dell'operazione di cartolarizzazione che ha portato alla modifica del tasso di interesse applicabile ai titoli di classe Senior da fisso a variabile, nonché alla modifica del termine del Ramp-Up period prolungato sino a giugno 2016. Inoltre, è stata prevista l'emissione delle seguenti ulteriori classi di titoli, sempre su base partly paid e precisamente:

- Titoli di Classe B Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: Euro 15.800.000;
- Titoli di Classe C Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: Euro 8.600.000;
- Titoli di Classe D Asset Backed Variable Return Notes due 2038: Euro 7.300.000;

La precedente Classe B è stata rimborsata.

Pertanto, a seguito della ristrutturazione del 2015 le classi di titoli emesse dalla SPV sono state così ripartite: Titoli Senior (Classe A), Titoli Mezzanine (Classe B e Classe C) e Titoli Junior (Classe D). Per tali classi si è mantenuta la non quotazione nel mercato regolamentato e la non attribuzione di rating.

Al momento dell'emissione i titoli sono stati sottoscritti interamente dalla Società che, in virtù dell'accordo di ristrutturazione, ha ceduto poi una porzione pari al 95% dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior ad Hayfin Capital Management LLP (o a società ad essa collegate), mantenendone però una quota del 5%, nel rispetto della normativa vigente in materia di cartolarizzazione dei crediti (obbligo di retention).

L'acquisto della quota di Titoli Senior a carico dalla Società viene finanziato tramite un Master Repurchase Agreement sottoscritto con DUOMO Funding.

Con Accordo Modificativo del 6 settembre 2016 il periodo di Ramp-up è stato posticipato al mese di ottobre 2016 così come da accordi tra le parti. Successivamente è stato firmato rispettivamente in data 9 novembre 2016 ed in data 22 dicembre 2016 un amendment agreement con il quale è stato concordato un prolungamento del Ramp-up period sino alla data di pagamento del mese di febbraio 2017. In data 21 marzo 2017 è stata apportata una nuova ristrutturazione all'operazione di cartolarizzazione con la quale oltre ad approvare il prolungamento del periodo di acquisto crediti a dicembre 2017 è stato aumentato il valore nominale aggregato delle classi dei titoli esistenti e l'emissione proporzionale dei suddetti titoli. Pertanto, alla data del presente bilancio i Titoli Esistenti sono così ripartiti:

- Class A Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: Euro 210.600.000;
- Class B Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: Euro 26.400.000;
- Class C Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: Euro 14.300.000;
- Class D Asset Backed Variable Return Notes due 2038: Euro 12.150.000.

In data 24 novembre 2017 è stato sostituito l'account bank e il paying agent con BNP Paribas Securities Services Milan.

In data 20 dicembre 2017 è stata approvata la modifica contrattuale al fine di ottenere il rating e il listing presso il mercato regolamentato del Lussemburgo dei titoli senior e mezzanine. In tale occasione il periodo di Ramp-up period si è esteso ulteriormente al mese di dicembre 2018 (incluso). L'amendment contrattuale ha recepito il rating assegnato ai titoli da parte delle agenzie di rating Moody's e DBRS a seguito di una attenta analisi valutativa del portafoglio cartolarizzato.

In data 5 marzo 2018 la documentazione finanziaria ha subito un'ulteriore modifica a seguito di un secondo rating assegnato ai titoli mezzanine da parte dell'agenzia di rating Scope così come esposto nella relazione sulla gestione.

Nel corso del 2017 gli acquisti da parte del veicolo, dei crediti ceduti dalla Società, sono avvenuti tramite l'utilizzo della liquidità riveniente dall'incasso in conto capitale dei crediti e mediante successivi incrementi dei versamenti sui titoli.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

In ordine al sistema di misurazione, in relazione all'operatività della cartolarizzazione, si precisa che il requisito di capitale, a fronte delle esposizioni verso la cartolarizzazione costituite dalla quota di notes acquistate dalla Società a seguito della cartolarizzazione dei crediti erogati secondo quanto previsto dalla "*retention rule*" minima obbligatoria (pari al 5%) in modalità "*vertical slice*", è calcolato utilizzando un coefficiente di ponderazione medio pari al 135% in applicazione degli articoli previsti per le posizioni verso la cartolarizzazione della CRR.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Come indicato nella sezione qualitativa le tipologie di titoli detenuti sono Titoli Classe A ("Senior"), Titoli Classe B e Titoli Classe C ("Mezzanine") e Titoli di Classe D ("Junior"). La Tabella a seguire riepiloga l'ammontare detenuto dalla Società nonché l'ammontare degli interessi attivi maturati alla data del presente bilancio:

Titoli Detenuti e Interessi Attivi al 31 dicembre 2017	
Titolo di classe A "Senior"	6.905.331,54
Interessi Attivi	76.442,06
Titoli di classe B "Mezzanine"	
	768.502,66
Interessi Attivi	31.399,12
Titoli di classe C "Mezzanine"	
	356.646,91
Interessi Attivi	24.802,62
Titoli di classe D "Junior"	
	411.153,35
Interessi Attivi	179.282,90

Portafoglio cartolarizzato

L'ammontare complessivo cartolarizzato sottostante ai titoli sopra menzionati, alla data del 31 dicembre 2017, risulta essere pari a Euro 159.777.506. Trattasi di crediti in termini di qualità "in bonis" ed in ordine alla tipologia di attività fanno riferimento a prestiti concessi dalla Società dietro Cessione del Quinto dello stipendio e Delegazioni di pagamento.

Rettifiche di valore

Non sono presenti rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso la cartolarizzazione.

Il ruolo dell' Arranger e del Servicer

- L'operazione di cartolarizzazione dei crediti è stata realizzata con l'assistenza di Banca IMI S.p.A. nel ruolo di Arranger che ha curato anche altre attività che rientrano nel quadro della cartolarizzazione in ordine ad esempio alle caratteristiche dei titoli da emettere per renderli più aderenti alle esigenze del mercato.

Nell'ambito dell'operazione, ai sensi del contratto di servicing sottoscritto in data 17 aprile 2014 e modificato ed integrato in data 12 marzo 2015 e successive modifiche viene nominata dalla società veicolo, in qualità di Servicer dell'operazione, la società Zenith Service S.p.A. Il Servicer, in virtù del diritto riservato ai sensi dell'art. 2.3 del suddetto contratto di servicing, ha delegato parte delle sue funzioni operative (ad eccezione dei compiti di controllo riservati per legge al Servicer) al Sub-Servicer rappresentato da Dynamica quali: l'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti di volta in volta ceduti secondo le procedure di riscossione in uso dalla Società. Le attività delegate a Dynamica, vengono monitorate attraverso la predisposizione e l'invio (entro il terzo giorno lavorativo successivo a ciascun Periodo di Incasso) all'Acquirente, a ciascuna Banca Depositaria, al Corporate Servicer, all'Agente di Calcolo, al Servicer, al Rappresentante dei Portatori dei Titoli e alle Agenzie di Rating, di un report finanziario denominato "Sub Servicer Report".

Altre informazioni

- Alla data del presente bilancio l'ammontare dei crediti incassati risulta pari ad Euro 27.312;
- Il veicolo cartolarizzato denominato DYRET SPV S.r.l. (Società a responsabilità limitata con socio unico) costituito in data 5 marzo 2014 e dal 22 aprile 2014 iscritto nell'Elenco delle Società Veicolo tenuto presso la Banca d'Italia in base al Provvedimento del 1 ottobre 2014 è sito in Milano, Via Alessandro Pestalozza 12/14. Il veicolo presenta un totale dell'attivo/passivo pari ad euro 71.596. Trattasi di informazioni non consolidate.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il crescente orientamento delle Autorità di Vigilanza verso gli schemi di adeguatezza patrimoniale, ossia verso strumenti di supervisione prudenziale tesi a verificare sia che ogni istituto finanziario disponga di capitale sufficiente ad assorbire i propri rischi che la necessità di soddisfare adeguatamente le esigenze degli azionisti hanno reso sempre più cruciale, negli ultimi anni, il problema della efficiente gestione del capitale proprio degli istituti finanziari.

Il problema del rapporto fra rischi assunti, redditività desiderata e dotazione di capitale proprio assume evidentemente un ruolo centrale. Da un lato, infatti, una maggiore dotazione di capitale consente di fronteggiare i possibili effetti inattesi del concretizzarsi dei molteplici rischi (di credito, di mercato, di liquidità, operativi, ecc.) cui ciascun istituto finanziario risulta esposto, consentendo di stabilizzare la performance per gli azionisti; dall'altro lato, tuttavia, una dotazione di capitale troppo elevata può avere l'effetto di deprimere la redditività media dell'istituto, impedendo il raggiungimento di obiettivi in linea con i rendimenti attesi degli azionisti.

In tale contesto la Società si è dotata di un processo di identificazione, stima, valutazione, gestione e controllo di tutti i rischi aziendali, attuali e prospettici.

Dynamica Retail attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per proteggere la solidità finanziaria e la reputazione dell'azienda.

Organizzazione e Governo dei Rischi

La Società si è dotata di una struttura organizzativa che garantisce la separatezza delle funzioni di controllo da quelle operative e si compone dei seguenti organi e strutture con i relativi responsabili così come definiti nell'organigramma sottostante

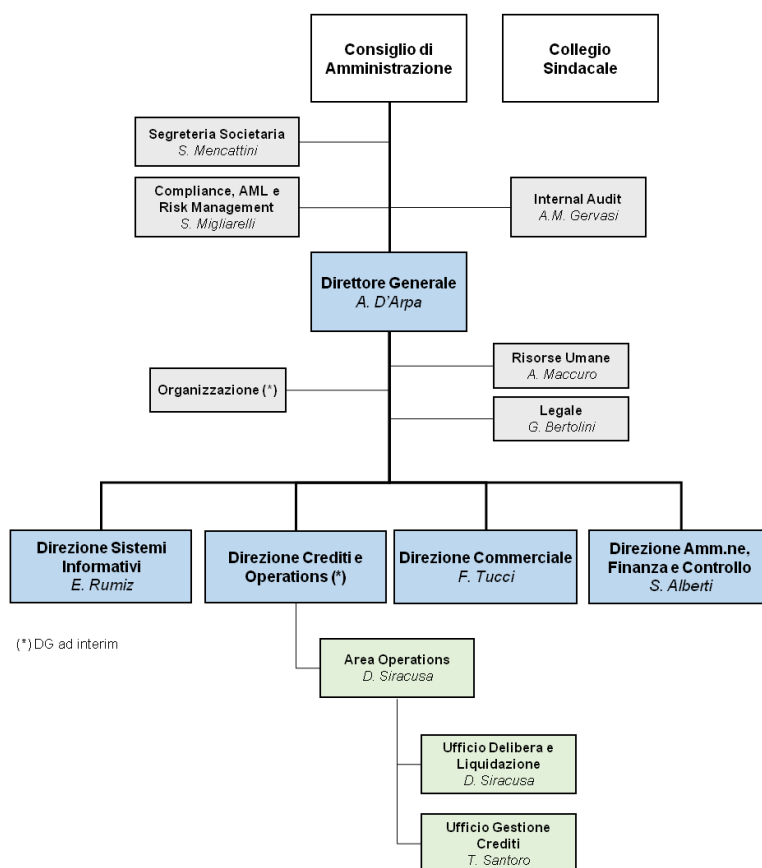


Figura 1 Struttura Organizzativa

La Società, secondo il modello adottato, ha previsto la presenza delle funzioni di controllo al proprio interno, garantendo il rispetto delle disposizioni normative, sia in ottica di collocazione organizzativa che con riferimento a ruoli e responsabilità attribuiti alle singole strutture.

Attualmente la Società dispone al proprio interno delle seguenti funzioni di controllo:

- **Internal Audit:** collocata in staff al Consiglio di Amministrazione;
- **Compliance, AML e Risk Management:** collocata anch'essa in staff al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di **Internal Audit** ha come *mission* l'individuazione di violazioni delle procedure e della regolamentazione, il controllo della regolarità nell'operatività aziendale e l'andamento dei rischi e, dall'altro, la valutazione periodica della completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit). Il responsabile porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale i possibili miglioramenti applicabili alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi e alle varie procedure aziendali, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La funzione **Compliance, AML e Risk Management**, in linea con le disposizioni vigenti, svolge il ruolo di funzione di controllo di secondo livello per gli ambiti *Compliance*, Antiriciclaggio e *Risk Management*.

In ambito Risk Management la funzione:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi aziendali, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- sviluppa i sistemi di misurazione e controllo dei rischi anche mediante l'utilizzo di indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia;
- assicura la coerenza delle metodologie e dei sistemi interni di misurazione dei rischi a cui è esposta la Società rispetto a quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza; a tal fine monitora l'evoluzione normativa e metodologica al fine di mantenere un costante aggiornamento;
- individua e sottopone al Consiglio di Amministrazione i modelli e le metodologie più idonee ad assicurare una piena comprensione dei rischi cui è esposta la Società, fornirne adeguata rappresentazione, assicurando il ricorso a strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- supporta, per gli aspetti di propria competenza, il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie e nell'individuazione delle soluzioni più opportune per la rimozione di eventuali anomalie, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- cura, di concerto con la Direzione Sistemi Informativi, la selezione degli applicativi per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi;
- produce la reportistica destinata al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale in riferimento alle tematiche di propria competenza;
- con riferimento al rischio di liquidità, produce analisi quantitative necessarie al monitoraggio dei flussi finanziari attivi e passivi allo scopo di assicurare la coerenza tra le risorse finanziarie disponibili ed il fabbisogno di liquidità rilevato;
- assicura una costante verifica dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- garantisce, attraverso l'analisi dei rischi, anche connessi ai mercati di riferimento, supporto a tutte le funzioni operative nella valutazione dei rischi;
- su richiesta, esprime una risk opinion sulle materie di competenza in merito all'assunzione di rischi;
- assiste il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per le materie di propria competenza;
- collabora con la funzione Internal Audit per le materie di loro specifica competenza;
- svolge attestazioni, nel rispetto delle policy aziendali, sullo stato di governo dei rischi aziendali;

- cura la predisposizione, in collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, il resoconto relativo alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il sistema dei controlli interni della Società è stato strutturato conformemente alle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari - Circolare n. 288 del 3 aprile 2015.

In particolare in Dynamica Retail si individuano le seguenti tipologie di controllo:

- controlli di linea (c.d. "**controlli di primo livello**"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività di concessione di finanziamenti e le altre attività esercitate.

In Dynamica Retail i controlli di primo livello sono effettuati dalle strutture operative oppure vengono eseguiti nell'ambito dell'attività di back office. Gran parte di tali controlli sono incorporati direttamente nelle procedure informatiche utilizzate dalla Società. I controlli di primo livello sono descritti all'interno dei manuali / procedure operative adottate dalla Società. Gli stessi sono anche formalizzati in apposite check-list utilizzate dalle strutture operative come guida e traccia per l'espletamento dei controlli stessi.

- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "**controlli di secondo livello**"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - o il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - o la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - o la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. In Dynamica Retail tali controlli sono affidati alla funzione Compliance, AML e Risk Management collocata in staff al Consiglio di Amministrazione e pertanto distinta dalle funzioni c.d. produttive.
- Revisione interna (c.d. "**controlli di terzo livello**"), volta all'individuazione di violazioni delle procedure e della regolamentazione, al controllo della regolarità nell'operatività aziendale e l'andamento dei rischi nonché alla valutazione periodica della completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo. In Dynamica Retail tali controlli sono affidati alla funzione Internal Audit collocata anch'essa in staff al Consiglio di Amministrazione e pertanto distinta dalle funzioni c.d. produttive.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica del sistema dei controlli interni adottato dalla Società.

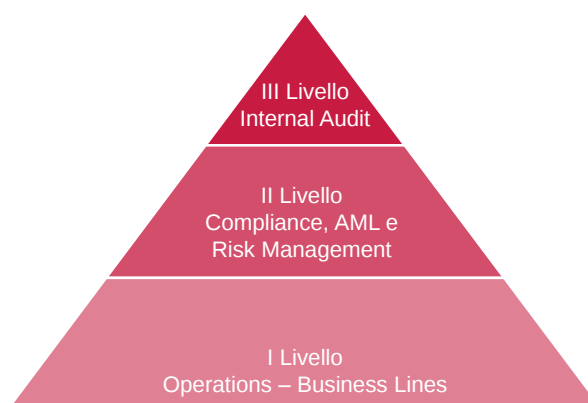


Figura 2 Il sistema dei controlli interni

Individuazione dei rischi rilevanti

Dynamica Retail ha disegnato il processo di definizione ed individuazione dei rischi anche sulla base delle indicazioni fornite nella Circolare Circ. 288/2015 – Tit.IV, Cap. 14, Allegato A (elenco non esaustivo), inerenti al processo di controllo prudenziale in base alle quali il processo medesimo è rimesso ad un'autonoma valutazione dell'intermediario in relazione alla propria dimensione e complessità operativa (principio di proporzionalità).

Il quadro complessivo dei rischi a cui è maggiormente esposta Dynamica Retail, data la natura e le caratteristiche del proprio business, è rappresentato nella tabella di seguito esposta. La valutazione della rilevanza è effettuata in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Pillar	Rischio	Definizione	Classificazione
Primo Pilastro	Rischio di credito (e controparte)	Rischio di perdita per inadempimento dei debitori (o che la controparte di un'operazione in strumenti finanziari OTC, SFT o operazioni con regolamento a lungo termine risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell'operazione).	Rilevante
	Rischio di mercato	Rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità di tali variabili); esso include dunque i rischi su posizioni in valuta, in titoli obbligazionari e azionari, così come su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate.	Non rilevante

Pillar	Rischio	Definizione	Classificazione
		In linea generale si possono classificare cinque principali categorie di rischio di mercato: • rischio di cambio: quando il valore di mercato delle posizioni assunte è sensibile a variazioni dei tassi di cambio (ad esempio, attività e passività finanziarie denominate in valuta estera e dei contratti derivati il cui valore dipende dal tasso di cambio); • rischio di interesse: quando il valore di mercato delle posizioni assunte è sensibile a variazioni dei tassi di interesse (titoli obbligazionari e/o contratti derivati - interest rate swap, forward, ecc.); • rischio azionario: quando il valore di mercato delle posizioni assunte è sensibile all'andamento dei mercati azionari (titoli azionari, stock option, ecc.); • rischio di posizione in merci: quando il valore di mercato delle posizioni assunte è sensibile a variazioni dei prezzi delle commodity (acquisti/vendite a pronti e a termine di merci, commodity swap, ecc.); • rischio di volatilità: quando il valore di mercato delle posizioni assunte è sensibile a variazioni della volatilità di una delle variabili considerate sopra (ad esempio, opzioni su valute, tassi di interesse il cui valore dipende dal livello di volatilità).	
	Rischio operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il rischio legale mentre	Rilevante

Pillar	Rischio	Definizione	Classificazione
		non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.	
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce.	Rilevante
	Rischio paese	Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.	Non rilevante
	Rischio di trasferimento	Rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.	Non rilevante
	Rischio base	Nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.	Non rilevante
	Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione	Rischio che una variazione potenziale dei tassi di interesse si rifletta negativamente sul banking book.	Non rilevante
	Rischio di liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte in misura efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività ed il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).	Rilevante

Pillar	Rischio	Definizione	Classificazione
	Rischio residuo	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	Non rilevante
	Rischio derivante da cartolarizzazioni	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Rilevante
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.	Non rilevante
	Rischio strategico	Rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il Rischio strategico include anche il Rischio di business.	Rilevante
	Rischio reputazionale	Rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell'intermediario, investitori o autorità di vigilanza.	Rilevante
	Rischio di compliance	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni delle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Rilevante

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio cui la Società è esposta. L'attività creditizia della Società riguarda esclusivamente operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione o sotto forma di delegazione di pagamento.

Tali particolari tipologie di prestito, disciplinate dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, mostrano un livello di rischio di credito molto contenuto grazie a specifici elementi che caratterizzano tali finanziamenti rispetto alle altre forme di prestito.

In particolare, le operazioni di cessione del quinto dello stipendio, si caratterizzano per gli aspetti di seguito indicati:

- il rimborso della rata del finanziamento intestato al cliente avviene mediante trattenuta sulla paga di quest'ultimo;
- il datore di lavoro che effettua la trattenuta è obbligato a versarla direttamente al finanziatore, assumendo così la figura di terzo debito ceduto;
- è prevista la sottoscrizione di una copertura assicurativa contro il rischio vita e la perdita dell'impiego in cui il soggetto assicurato è il cliente e beneficiario il finanziatore;
- è previsto un vincolo a favore dell'istituto finanziatore, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

La Società ha facoltà di erogare prodotti finanziari afferenti la forma tecnica della cessione del quinto e della delegazione di pagamento nel pieno rispetto dei criteri e delle limitazioni stabilite dalla normativa di settore.

Le caratteristiche dei prodotti erogati devono rispondere alle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione oltre che trovare riscontro, con riferimento alle modalità operative di gestione, all'interno di specifica normativa aziendale formalizzata e diffusa presso le funzioni aziendali coinvolte.

Nello specifico, la Società eroga prodotti di cessione del quinto e delegazione di pagamento dietro specifico mandato a erogare in nome e per conto di istituti finanziari terzi oppure direttamente generando, pertanto, crediti iscritti sul book di Dynamica Retail che devono essere successivamente ceduti a istituti bancari e finanziari terzi sulla base di una specifica convenzione. In questo caso le caratteristiche dei prodotti, i criteri assuntivi e le procedure utilizzate devono rispondere oltre che alla normativa di settore e alle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione anche ai criteri definiti dall'Istituto mandante/cessionario. La Società può altresì distribuire, senza quindi provvedere ad alcuna erogazione, prodotti finanziari di terzi limitandosi all'attività di promozione e collocamento dei prodotti sempre nel rispetto della normativa di settore e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

È prevista anche la facoltà di erogare finanziamenti afferenti la forma tecnica della cessione del quinto e/o delegazione di pagamento, generando crediti iscritti nel book di Dynamica Retail senza la previsione di una successiva cessione del crediti a Istituti terzi (cosiddette "pratiche dirette").

In tal caso la Società monitora costantemente il livello complessivo del rischio di credito a cui risulta esposto il proprio portafoglio. Con frequenza trimestrale, inoltre, il Direttore Generale informa il Consiglio di Amministrazione circa l'entità di tali crediti in portafoglio. L'erogazione di "pratiche dirette" è comunque del tutto residuale rispetto all'erogazione dei crediti che nascono per essere successivamente ceduti ad istituti bancari e finanziari terzi.

Per le ragioni di cui sopra, il rischio di credito a cui risulta esposto l'istituto riguarda esclusivamente le operazioni di cessione del quinto dello stipendio o delegazione di pagamento erogate negli anni passati ed oggetto di cessione pro-solvendo (quindi con rischio di credito in capo al soggetto cedente) o quelli erogati in via residuale "direttamente".

L'esposizione complessiva verso tali crediti è in corso di progressiva contrazione in seguito al regolare ammortamento delle rate a scadere ed alle estinzioni anticipate di tali posizioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito costituisce un elemento fondamentale per garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società.

Tale processo è formalizzato attraverso un regolamento interno ed è adeguatamente documentato e sottoposto a revisione periodica.

In generale il processo di gestione del credito può suddividersi nelle seguenti fasi:

- a) Istruttoria;
- b) Delibera e perfezionamento;
- c) Liquidazione e archiviazione;
- d) Gestione ammortamento e post vendita.

Nella fase di **istruttoria** vengono collezionati i documenti necessari alla valutazione del merito creditizio del cliente, delibera del finanziamento, definizione delle caratteristiche del finanziamento stesso e caricamento della pratica nel sistema informativo gestionale. Tale attività viene svolta dall'intermediario del credito sulla base delle procedure definite dalla Società.

Nella fase successiva si procede alla **delibera** del finanziamento ed al perfezionamento di tutti gli adempimenti necessari all'erogazione del credito quali l'emissione delle coperture assicurative, la stipula dei contratti e la notifica degli stessi al datore di lavoro. Le attività di delibera e di perfezionamento, ad eccezione della stipula dei contratti, vengono svolte dall'ufficio delibera della Società secondo le procedure definite dalla stessa.

In seguito al completamento delle attività di perfezionamento del prestito e alla ricezione di tutta la documentazione relativa alla pratica, nonché dell'Atto di Benestare sottoscritto dall'ATC, si procede con la **liquidazione** del finanziamento.

Successivamente alla liquidazione del finanziamento vengono svolte tutte le attività connesse con la **gestione del credito**, quali, a titolo esemplificativo, la gestione degli incassi, il recupero crediti, la gestione sinistri vita e impiego, l'emissione dei conteggi di anticipata estinzione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In Dynamica Retail il complessivo sistema di gestione e monitoraggio del rischio è volto a sovrintendere e coordinare il processo del credito nelle singole fasi di: erogazione (preventivo, istruttoria, delibera e perfezionamento della pratica di finanziamento), monitoraggio (gestione incassi, rilevazione delle posizioni morose, recupero crediti) e cessione / cartolarizzazione dei crediti. All'interno di ogni fase del processo del credito vengono effettuati adeguati controlli di I, II e III livello da parte delle strutture preposte. Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio opera dunque a livello trasversale su tutto il processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria sino alle attività di recupero. Nella fase di istruttoria l'ufficio Delibera e Liquidazione effettua tutte le indagini sul cliente (e sul datore di lavoro) nonché tutta una serie di verifiche volte a determinare la rispondenza della richiesta di finanziamento ai criteri assuntivi indicati dalla normativa vigente, dalle policy di credito della Società e dai criteri imposti dalle compagnie assicurative per l'assicurazione del credito o l'assicurazione sulla vita. Il completamento di tali verifiche da parte dell'ufficio Delibera e Liquidazione determina la decisione circa l'assumibilità del credito. Qualora la pratica risponda pienamente ai criteri assuntivi, la stessa verrà deliberata e successivamente liquidata.

L'esistenza di un rapporto di lavoro dipendente o di un diritto ad un riconoscimento di un trattamento pensionistico, oltre che alla stipula obbligatoria di una polizza assicurativa contro i rischi vita e credito, spostano il focus dell'analisi del merito creditizio dal soggetto finanziato anche ad altri soggetti sicuramente più affidabili (datore di lavoro/ente pensionistico, compagnia assicurativa garante). A tal riguardo, nell'ottica di frazionamento del rischio, si tende a distribuire il rilascio delle coperture assicurative tra le diverse compagnie convenzionate, tutte di primaria affidabilità.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito è presidiata dall'ufficio Gestione Crediti che trimestralmente effettua un monitoraggio del portafoglio crediti della Società. Ogni trimestre il monitoraggio viene esposto in sede di Consiglio di Amministrazione al fine di individuare tempestivamente segnali di deterioramento delle posizioni ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, Dynamica Retail utilizza la metodologia "standardizzata", prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza.

Tale metodo prevede:

- la suddivisione delle esposizioni del portafoglio crediti in diverse classi, a seconda della natura della controparte, delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;

- l'applicazione a ciascuna classe dei coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa e, ove possibile, anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI);
- criteri di definizione di sofferenze, inadempienze probabili, e esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate: Dynamica ha utilizzato le definizioni regolamentari previste dalla normativa (rif. Circolare 217 14° aggiornamento, Paragrafo 7) in tema di definizione di sofferenze, inadempienze probabili, e esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate;

Secondo la Circolare 288, gli intermediari che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare di Fondi Propri pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Allo scopo di monitorare il rischio di credito, Dynamica Retail si avvale di efficaci procedure informatiche, in grado di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di anomalia nei crediti concessi e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita.

L'Ufficio Gestione Crediti è la struttura aziendale preposta al periodico monitoraggio delle performance del portafoglio crediti della Società.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Dynamica Retail ha perfezionato alcune convenzioni con istituti di credito in base alle quali i crediti erogati sono inizialmente iscritti sui libri contabili della Società per poi essere ceduti pro-soluto successivamente al loro perfezionamento; nonostante tali convenzioni prevedano che la gestione dei crediti rimanga in capo all'istituto cedente, il rischio di credito viene completamente trasferito alla banca cessionaria che risulta esposta nel caso di inadempienza da parte del cliente.

Nel corso del 2014 inoltre, la Società ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione che prevede l'emissione delle classi di titoli senior (80% del totale), *mezzanine* (15%) e junior (5%), con struttura "*partly paid*" e obbligo di "*retention*" del 5% in modalità "*vertical slice*". Tale operazione consente di deconsolidare il portafoglio crediti generato e ponderare solamente i titoli detenuti dalla Società.

La Società si è dotata inoltre di politiche di assunzione del rischio di credito volte ad evitare di finanziare soggetti i cui datori di lavoro presentano ritardi nel pagamento delle trattenute nonché la concentrazione delle esposizioni su singole amministrazioni.

Nelle operazioni di cessione del quinto dello stipendio inoltre, un importante strumento di mitigazione del rischio di credito è rappresentato dalla copertura assicurativa obbligatoria che salvaguarda la Società dal rischio che un qualsiasi evento possa determinare la cessazione degli obblighi di trattenuta a carico del datore di lavoro, garantendo di fatto il rimborso del finanziamento in caso di decesso del debitore ed in qualsiasi evento di cessazione del rapporto di lavoro.

Le tecniche di mitigazione del rischio sopra esposte non sono riconosciute ai fini dell'abbattimento degli assorbimenti patrimoniali atteso che le stesse non presentano i requisiti richiesti dalle regole di Basilea per l' "eleggibilità" (*Credit Risk Mitigation – CRM*).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per Dynamica Retail le definizioni delle diverse categorie di crediti "deteriorati" coincidono con le analoghe definizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare 217 del agosto 1996 – 13° aggiornamento del 20/1/2015) che ha recepito quanto definito nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione e successive modificazioni ed integrazioni (*Implementing Technical Standards /ITS*). In particolare, le attività finanziarie deteriorate sono classificate nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate come definite dalla vigente normativa ed in particolare:

- Sofferenze: viene classificato tra le sofferenze il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.
- Inadempienze probabili (unlikely to pay) - vengono classificate in questa categoria quelle esposizioni per le quali viene valutato che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie il debitore non adempia integralmente (in linea capitale ed interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Il complesso delle esposizioni per cassa o fuori bilancio verso un medesimo debitore per il quale sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento sono considerate inadempienze probabili, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore medesimo tra le sofferenze.
- Esposizioni scadute deteriorate: vengono classificate in questa categoria le esposizioni per cassa verso un medesimo debitore diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che alla data di riferimento presentino scaduti continuativi da oltre 90 giorni ove il maggiore tra la media delle quote scadute sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nel trimestre precedente e la quota scaduta sull'intera esposizione alla data di riferimento, sia pari o superiore al 5%.

Oltre alle categorie previste dalla normativa vengono monitorate le esposizioni oggetto di concessione (c.d. *forbearance*) definite come quelle esposizioni caratterizzate da "concessioni" verso un debitore che sta incontrando o sta per incontrare delle difficoltà nel rispetto dei suoi impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le "concessioni" fanno riferimento alla modifica dei precedenti termini/condizioni di un contratto o al suo totale o parziale rifinanziamento, per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle difficoltà finanziarie e che non sarebbero state concesse se il debitore non si trovasse in situazione di difficoltà.

Le esposizioni possono cessare di essere considerate come "*forbearance*" quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:

- il contratto viene considerato come *performing*,
- è passato un periodo di prova (c.d. *probation period*) di minimo 2 anni dalla data in cui l'esposizione *forbearance* è stata considerata come *performing*,
- sono stati effettuati pagamenti regolari per una quota più che significativa del capitale/interessi dovuti per almeno metà del periodo di prova,
- nessuna delle esposizioni del debitore è in uno stato di scaduto da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova.

Se una misura di *forbearance* viene concessa ad una esposizione *non-performing*, l'esposizione può uscire dalla classificazione di *non-performing* quando tutte le seguenti condizioni sono rispettate: la misura di *forbearance* non comporta il default, è passato un anno dalla concessione della misura di *forbearance* (c.d. *cure period*), non si verificano scaduti e non ci sono dubbi sul completo rimborso.

Le esposizioni oggetto di concessione non rappresentano una categoria a se stante ma costituiscono una sotto-categoria delle esposizioni deteriorate o in bonis.

Le esposizioni oggetto di concessione *non performing* sono classificate tra le inadempienze probabili salvo che non abbiano le caratteristiche per essere classificate tra le sofferenze o le esposizioni scadute deteriorate.

Il deterioramento delle esposizioni creditizie di Dynamica Retail ha origine nel caso di mancato versamento della trattenuta da parte dell'Amministrazione terza ceduta (insoluto). Inoltre sono prese in considerazione anche le seguenti casistiche:

- Pratiche in stato di sinistro;
- Pratiche di pre-finanziamento (anticipi a clienti).

Il processo di valutazione dei crediti prevede il coinvolgimento dell'Ufficio Gestione Crediti e del Consiglio di Amministrazione. In particolare l'Ufficio Gestione Crediti ha il compito, con cadenza almeno trimestrale, di effettuare la valutazione del portafoglio crediti della Società, sulla base della classificazione predisposta dalla stessa funzione e approvata dal Direttore Generale.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso stato di rischio dei crediti, ad una valutazione analitica o collettiva. Le "Esposizioni scadute deteriorate", le "Inadempienze probabili" e le posizioni "in Bonis" sono soggette a valutazione collettiva: in questo caso a portafogli omogenei di credito vengono associate delle percentuali di perdita attesa forfettarie in ragione dell'appartenenza ad una specifica classe di rischio.

La valutazione delle posizioni in "Sofferenza" è effettuata in modo analitico analizzando, posizione per posizione, l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso.

È compito del Consiglio di Amministrazione approvare la valutazione dei crediti elaborata e proposta dall'Ufficio Gestione Crediti.

Il passaggio a perdita dei crediti si realizza quando il credito vantato verso una controparte viene definitivamente svalutato conseguentemente alla non esigibilità dello stesso.

In Dynamica Retail il passaggio a perdita può derivare da:

- scelte obbligate da fattori esterni, come ad esempio la chiusura di un procedimento giudiziale che non ha soddisfatto o soddisfatto parzialmente il credito;

- scelte di natura più soggettiva come ad esempio l'accettazione di una proposta di saldo e stralcio oppure per i crediti di modesta entità, laddove risulta antieconomico effettuare attività di recupero od ancora quando, tramite un processo valutativo, viene appurata la situazione di insolvenza non temporanea che esclude la possibilità di un futuro adempimento del debitore (a titolo esemplificativo e non esaustivo la documentazione attestante l'esito negativo delle azioni esecutive – ad esempio il verbale di pignoramento negativo – convalidata da una valutazione complessiva della situazione economica/patrimoniale del debitore).

Le modalità di svolgimento e le tempistiche di esecuzione delle attività di recupero crediti per le posizioni deteriorate si differenziano a seconda della gravità e dell'anzianità dell'insoluto.

La prima attività svolta al momento della rilevazione dell'insoluto è quella definita come "Phone collection". Tale attività può riguardare:

- contatto telefonico con l'Amministrazione Datrice di Lavoro: prevede il contatto telefonico con l'Amministrazione Terza Ceduta al fine capire i motivi del mancato versamento delle rate scadute;
- sollecito mediante rete distributiva: l'attività prevede il coinvolgimento dell'agente che ha distribuito la pratica di finanziamento nell'attività di recupero delle quote insolte pregresse;
- contatto telefonico con il cliente: l'operatore prova a contattare direttamente il cliente per informarlo che il proprio datore di lavoro risulta inadempiente nel versamento di alcune rate del finanziamento da lui contratto.

Qualora l'attività di "Phone Collection" non vada a buon fine, si procede con un primo sollecito mediante lettera raccomandata o mediante PEC (Posta Elettronica Certificata). L'attività consiste nell'inviare all'ATC una lettera a mezzo raccomandata A/R su carta intestata della Società in cui si richiede con la massima urgenza il versamento dell'importo insoluto.

Qualora il primo sollecito non vada a buon fine si procede con un secondo sollecito mediante ufficio legale esterno. L'attività consiste nell'inviare al datore di lavoro una seconda lettera di sollecito, questa volta su carta intestata dello studio legale esterno, in cui si intima nuovamente il datore di lavoro a procedere al pagamento delle rate che risultano insolte. La lettera viene inviata per conoscenza anche al cedente.

L'ultimo step riguarda il recupero giudiziale. Si tratta dell'attività svolta dallo studio legale esterno che viene eseguita quando i tentativi di recupero sopra indicati non trovano riscontro positivo.

L'ufficio Gestione Crediti della Società si occupa inoltre di gestire tutte le posizioni per le quali si è verificato l'evento sinistro vita o l'evento di perdita dell'impiego. In questi casi l'ufficio provvede ad effettuare tutte le attività propedeutiche per la denuncia del sinistro alla compagnia di assicurazione, nonché la successiva attività di monitoraggio che gli indennizzi vengano corrisposti entro i termini stabiliti dalle relative convenzioni sottoscritte.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	91	43.635	750.517	9.406.926	10.201.169
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	5.707.769	5.707.769
4. Crediti verso clientela	-	1.620.379	437.755	2.224.093	6.398.654	10.680.881
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	-	1.620.470	481.390	2.974.610	21.513.349	26.589.818
Totale 2016	85.843	1.368.185	338.678	9.016.429	17.993.598	28.802.733

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Portafogli/qualità	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienza probabili	555.181	38.700	133.427	947.524	X	54.362	X	1.620.470
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	192.983	11.614	19.944	258.698	X	1.850	X	481.390
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	2.976.209	X	1.600	2.974.609
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	15.747.734	X	(57.847)	15.805.581
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	748.164	50.314	153.371	1.206.223	18.723.943	56.212	(56.247)	20.882.050
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	748.164	50.314	153.371	1.206.223	18.723.943	56.212	(56.247)	20.882.050

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Portafogli/qualità	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	
	Attività deteriorate							Attività non deteriorate
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienza probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	6.967.438	X	-	6.967.438
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	6.967.438,00	-	-	6.967.438,00
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	-	-	6.967.438	-	-	6.967.438

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni /controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA																		
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienza probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.620.470	54.362	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	481.390	1.850	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.973.857	2.352	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	8.180.209	-	-	-	-	-	-	-	-	15.773.475	(58.600)	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	8.180.209	-	-	-	-	-	-	-	-	20.849.192	(36)	-
A. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	-	-	-	-	8.180.209	-	-	-	-	-	-	-	-	20.849.192	(36)	-

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni /Area geografica	Italia - Nord-Ovest			Italia - Nord-Est			Italia - Centro			Italia - Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA												
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienza probabili	25.941	1.141	-	62.441	2.391	-	456.381	15.858	-	1.075.707	34.972	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.414	68	-	11.390	60	-	43.918	228	-	414.668	1.494	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	376.674	(1.265)	-	174.324	1.121	-	533.073	266	-	1.890.540	1.477	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.490.367	7.202	-	1.300.214	5.972	-	2.490.388	(7.215)	-	10.491.752	(63.806)	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.904.396	7.147	-	1.548.370	9.544	-	3.523.760	9.136	-	13.872.667	(25.863)	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	1.904.396	7.147	-	1.548.370	9.544	-	3.523.760	9.136	-	13.872.667	(25.863)	-

3.3 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2017 si rileva una sola posizione classificabile come grande esposizione ex art. 493 CRR. Tale posizione si riferisce al credito vantato dalla Società nei confronti del veicolo DYRET per un importo pari ad euro 2.469.308. Tale posizione presenta un'eccedenza pari ad euro 195.278 rispetto al limite del 25% del capitale ammissibile. Ai sensi della Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia, a fronte della quota di rischio eccedente il suddetto limite la Società ha calcolato un requisito patrimoniale specifico pari ad euro 1.406.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, Dynamica Retail utilizza la metodologia "standardizzata", prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza, così come descritto nel precedente paragrafo 2.2.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Dynamica Retail non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza né operazioni denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di mercato.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Dynamica Retail opera esclusivamente erogando operazioni di finanziamento rientranti nella categoria della cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. La Società attualmente non è autorizzata ad effettuare operazioni di raccolta presso il pubblico. La maggior parte dei crediti erogati dall'istituto vengono successivamente ceduti o cartolarizzati a banche o istituti finanziari. Secondo questa particolare tecnica, i finanziamenti sono erogati direttamente da Dynamica Retail ed i relativi crediti nascono direttamente nel portafoglio della Società. Successivamente, dopo circa 2 mesi dal perfezionamento del prestito, i finanziamenti sono ceduti pro-soluto ed i crediti passano nel *banking book* dell'istituto finanziario. La struttura del *banking book* dell'istituto, composta dagli impieghi erogati direttamente (che pesano per una percentuale molto bassa) è caratterizzata da una durata a medio / lungo termine e ad un tasso di interesse fisso. Tali impieghi essendo di importo molto ridotto sono finanziati mediante l'utilizzo dei mezzi propri. Per questo motivo, considerando l'operatività specifica della Società si può ritenere che il rischio di tasso di interesse sul portafoglio della Società (*banking book*) non è un fattore di particolare rilevanza ai fini del calcolo della valutazione sull'adeguatezza patrimoniale dell'istituto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	7.160.233	5.634.386	394.146	1.365.221	6.601.224	5.961.868	55.103	1.890.078
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	396.434,22	7.817.994,13	285.148,97	881.432,14	1.806.457,06	2.600.000	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	4.999.350	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. *Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse*

In Dynamica Retail, l'esposizione al rischio di tasso di interesse è misurata secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, attraverso un modello semplificato che prevede i seguenti passaggi:

1. **determinazione delle "valute rilevanti"**: si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso – misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio immobilizzato – sia superiore al 5 per cento. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, le posizioni denominate in "valute rilevanti" sono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate. Dynamica Retail non detiene attività / passività denominate in valuta diverso dall'euro. L'unica valuta "rilevante" ai fini del calcolo dell'indice di rischio tasso è rappresentata dall'euro.
2. **classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali**: le attività e passività a tasso fisso sono suddivise in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, mentre le attività e passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.
3. **ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia**: all'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla Banca d'Italia per la metodologia semplificata. Tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi ed una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce.
4. **somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce**: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. Nel caso di ipotesi di shock dei tassi (scenario di stress) l'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta.
5. **aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute**: i valori assoluti delle esposizioni relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommati tra loro. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse. Come già richiamato nel precedente punto 1, Dynamica Retail non detiene attività / passività denominate in valuta diversa dall'euro.
6. **determinazione dell'indicatore di rischio**: L'importo ottenuto al punto 5 viene rapportato all'ammontare dei fondi propri ottenendo in questo modo l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata dalla normativa al 20%.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Dynamica Retail non risulta esposta al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Dynamica Retail non detiene alcuna posizione in valuta diversa dall'euro pertanto non risulta esposta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Dynamica Retail è esposta al rischio operativo in misura corrispondente al livello delle sue attività. Il presidio al rischio operativo viene espletato attraverso l'ordinario sistema dei controlli interni che si articola in:

- controlli di linea (o controlli di **primo livello**): sono i controlli effettuati dalle stesse strutture operative che pongono in essere le operazioni / attività. Tali controlli sono identificati nei processi e nelle relative procedure operative adottate dalla Società;
- controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (o controlli di **secondo livello**): sono i controlli attribuiti alla funzione di Compliance, AML e Risk Management per quanto riguarda i rischi a cui risulta esposto l'istituto, incluso il rischio di compliance.
- controlli di revisione interna (o controlli di **terzo livello**): sono attribuiti alla funzione di Internal Audit che, da un lato vigila sulla regolarità nell'operatività aziendale e sull'andamento dei rischi e, dall'altro, valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti applicabili alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi e alle varie procedure aziendali.

Un importante strumento a presidio del rischio operativo adottato in Dynamica è il Codice di buona condotta. Il documento esprime i principi, i valori e le norme di comportamento che devono caratterizzare tutti coloro che, a vario titolo, lavorano, operano e collaborano all'interno e con Dynamica. Il documento stabilisce le linee guida comportamentali da osservare e regola il ruolo e i rapporti di Dynamica con tutti i soggetti con cui si relaziona.

Infine, ulteriori controlli operativi volti a scongiurare possibili frodi da parte dei Clienti sono inoltre eseguiti in fase di delibera delle pratiche di finanziamento. Tali controlli mirano a verificare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la validità del documento di riconoscimento, la validità del codice fiscale, ecc. Tali controlli sono formalizzati all'interno di una apposita scheda denominata "delibera rischio operativo".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo Dynamica Retail utilizza il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), che prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (15%) alla media triennale degli indicatori rilevanti definiti come somma delle voci previste all'Art. 316 del CRR.

Al 31 dicembre 2017 il capitale interno a fronte del rischio operativo è pari ad euro 1.288.094.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Dynamica Retail risulta esposta, sia in termini attuali che prospettici, al rischio di liquidità. Tale rischio è definito sulla base di quanto suggerito dalla Disciplina di Vigilanza Prudenziale ovvero "il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*)".

Il rischio di liquidità è un rischio non misurabile e pertanto a fronte dello stesso non è stanziato un capitale interno a copertura.

Essendo però un rischio valutabile, al fine di definirne e monitorarne la rischiosità, la Società ha implementato ed esegue il monitoraggio della *maturity ladder*, che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale.

In particolare, le attività previste per la costruzione della *maturity ladder* prevedono i seguenti step:

- individuazione delle poste di attivo e passivo di Stato patrimoniale che generano flussi di cassa in entrata ed in uscita;
- ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi ed i conseguenti sbilanci o eccedenze nelle diverse fasce temporali rappresentative della durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. In questo modo, nell'orizzonte temporale considerato è possibile evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, di conseguenza, calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) di liquidità nel periodo considerato

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A. 1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A. 2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A. 3 Finanziamenti	3.342.542	40.700	100.900	192.395	2.795.093	394.146	1.365.221	3.963.139	2.638.085	6.016.972	-
A. 4 Altre attività	3.817.691	-	-	-	2.505.298	-	-	-	-	-	1.890.078
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	396.434	-	-	88.401	721.159	285.149	881.432	1.806.457	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	7.008.434	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.600.000	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	4.999.350	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è dato dalla somma del capitale sociale, dalle riserve e dall'utile di esercizio.

Ai fini di vigilanza il patrimonio della Società rappresenta la dotazione patrimoniale finalizzata a garantire la copertura dei rischi, così come definiti e calcolati ai sensi della normativa di vigilanza, assunti dall'intermediario nell'ambito dello svolgimento della propria attività. A partire dal mese di gennaio 2014 il patrimonio di vigilanza viene definito con il termine "Fondi Propri" ed è calcolato secondo quanto previsto dal CRR, ovvero pari alla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

La gestione del patrimonio della Società ha lo scopo di mantenere un livello qualitativo e quantitativo delle risorse patrimoniali adeguato sia a rispettare i requisiti minimi obbligatori richiesti dalla normativa di vigilanza, sia a sostenere la crescita dell'attività aziendale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2017	Importo 2016
1. Capitale	2.502.791	2.502.791
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	2.702.678	771.632
- di utili	3.130.273	1.199.482
a) legale	211.520	114.920
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	2.918.753	1.084.307
- altre	(427.595)	(427.595)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(14.211)	955
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(14.211)	955
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.810.952	1.931.046
Totale	7.002.210	5.206.424

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data del 31 dicembre 2017 la Società non detiene "Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Alla data del 31 dicembre 2017 la Società non detiene "Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il capitale primario di classe 1 pari ad euro 6.880.196 è costituito da:

- Capitale sociale per euro 2.502.791, suddiviso in azioni ordinarie del valore unitario di 1 euro;
- Riserve per euro 2.688.467;
- Utile dell'esercizio per euro 1.810.952.

Conformemente alle disposizioni di vigilanza è stato dedotto dal capitale primario di classe 1 l'ammontare delle attività immateriali per euro 122.014.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Alla data del 31 dicembre 2017 la Società non detiene strumenti classificabili all'interno del capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 alla data del 31 dicembre 2017 è pari ad euro 2.215.925 rappresentato dall'importo del finanziamento soci subordinato della durata di 5 anni perfezionato nel mese di aprile 2017. Lo stesso è stato debitamente imputato considerando l'ammortamento regolamentare previsto dall'art. 64 CRR (Ammortamento degli strumenti di classe 2).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. INTERMEDIARI FINANZIARI

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.002.210	5.206.425
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	7.002.210	5.206.425
D. Elementi da dedurre dal CET1	122.014	139.499
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E)	6.880.196	5.066.926
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.215.925	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	2.215.925	
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	9.096.121	5.066.926

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In deroga a quanto previsto dall'art. 92 CRR, gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico assicurano il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

La Società al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, effettua un costante monitoraggio finalizzato alla misurazione degli assorbimenti patrimoniali e dei relativi coefficienti.

Il rispetto dei requisiti minimi di vigilanza è considerato un elemento essenziale nella predisposizione del budget annuale e del piano industriale della Società. L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è parte integrante degli obiettivi strategici della Società.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	60.928.654	55.245.959	54.790.133	51.579.612
1. Metodologia standardizzata	60.928.654	55.245.959	54.790.133	51.579.612
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				

B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	3.287.408	3.094.777
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		
1. Metodo base	1.288.094	1.171.654
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri requisiti prudenziali	1.406	
B.7 Altri elementi del calcolo		
B.8 Totale requisiti prudenziali	4.576.908	4.266.431
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	76.281.800	71.107.181
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	9,0%	7,1%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,0%	7,1%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)	11,9%	7,1%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.810.952
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(22.659)	7.493	(15.166)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
70.	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Coperture di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali			
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(22.659)	7.493	1.795.785

Sezione 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il costo sostenuto dalla società per i dirigenti con responsabilità strategica è di complessivi euro 1.457.733.

Per l'esercizio 2017 non è stato stabilito alcun compenso al Consiglio di Amministrazione. I compensi del Collegio Sindacale sono quelli previsti dalla vigente tariffa professionale ed ammontano complessivamente ad euro 54.777 in quanto comprensivi di cassa previdenza (4%) e IVA (22%) soggettivamente indetraibile.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del 31/12/2017, l'importo dei crediti erogati a favore di amministratori ammonta a euro 32.356. Non risultano invece prestate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2017, è proseguita la collaborazione commerciale con le società appartenenti al Gruppo Net Insurance e con lo Studio legale Amato. Sulla base di quanto disposto dallo IAS 24, si evidenzia che con tali parti correlate Dynamica Retail ha posto in essere operazioni assicurative e commerciali ordinarie sulla base di una reciproca convenienza economica e a condizioni coerenti con quelle di mercato. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione di impresa effettuate con le anzidette controparti.

Si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali ed economici in essere al 31 dicembre 2017, nonché le relative componenti economiche maturate nell'esercizio con le parti correlate:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica	32.356	3.172	-	-	-	15.226
Azionisti	1.949	2.731.994	-	-	1.949	1.166.786
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	76.497
Società controllate	-	-	-	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-	-	-
Totale	34.305	2.735.166	-	-	1.949	1.258.509

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Le passività nei confronti degli Azionisti, includono per euro 2.600.000 l'importo del finanziamento soci subordinato di tipo Tier II erogato nel corso del 2017.

I costi sostenuti nei confronti degli Azionisti sono riferibili alle polizze assicurative pagate alle società appartenenti al Gruppo Net Insurance sulla base degli accordi commerciali in essere.

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

L'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali per gli esercizi 2017-2025 ammonta a euro 32.000. I compensi esposti sono al netto delle spese e dell'IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatari	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Dynamica Retail S.p.A.	32.000
Totale			32.000



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Dynamica Retail S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Dynamica Retail S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Dynamica Retail S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Dynamica Retail S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Dynamica Retail S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti

emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi

probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Dynamica Retail S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Dynamica Retail S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Dynamica Retail S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Dynamica Retail S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 9 aprile 2018

KPMG S.p.A.



Riccardo De Angelis
Socio

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
DYNAMICA RETAIL S.P.A. CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE
DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017**

Signori Azionisti,

in ottemperanza al quanto previsto dall'art. 2403 cod. civ. e dalle vigenti disposizioni applicabili, nonché tenendo conto dei suggerimenti indicati nelle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili, il Collegio Sindacale della Dynamica Retail S.p.A. Vi riferisce, con la presente relazione, in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2017.

Ai sensi dell'art. 2409-bis cod. civ. per l'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio di Dynamica Retail S.p.A. è incaricata la società di revisione KPMG S.p.A.

Attività di vigilanza

Al Collegio Sindacale è stato attribuito il compito di Organismo di Vigilanza, come definito dal D. Lgs. 231/2001, e in tale ruolo ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione, in data 28 marzo 2018 la propria relazione sull'attività svolta, dando atto di non aver rilevato, nello svolgimento delle sue attività istituzionali, situazioni di non conformità alle previsioni descritte nel Modello di Organizzazione e Gestione di Dynamica Retail S.p.A., né di aver ricevuto notizie di reati, reclami e/o segnalazioni rilevanti ai fini della suddetta normativa;

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio Dynamica Retail S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2017, approvato dagli Amministratori nella riunione del 28 marzo 2018, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota integrativa, nonché la Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Vi diamo atto che, nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio:

- ha tenuto sei riunioni;
- ha partecipato a quattro Assemblee degli Azionisti e alle nove adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento, e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha esaminato e condiviso i programmi di lavoro per l'esercizio 2018 delle Funzioni di *Risk Management*, *Antiriciclaggio*, *Internal Auditing* e *Compliance*;
- ha ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sul generale

andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società;

- ha incontrato periodicamente i rappresentanti della società di revisione KPMG S.p.A. per uno scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei relativi compiti, e ha preso atto che dall'attività di revisione legale svolta non sono emersi elementi di rilievo meritevoli di essere evidenziati nella presente relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni operative;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale e l'esame dei documenti aziendali;
- ha preso atto della lettera rilasciata dalla società di revisione KPMG S.p.A., avente ad oggetto la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art.17, comma 9, lett. a), del D. Lgs. 39/2010;
- ha ricevuto informazioni sulle operazioni nelle quali gli amministratori hanno dichiarato un interesse, per conto proprio o di terzi, e non ha osservazioni sulla conformità delle relative delibere alle leggi e ai regolamenti.

Nel corso dell'esercizio 2017, questo Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, mediante la costante partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e l'esame della documentazione fornita.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte, per quanto di competenza, il Collegio può pertanto dare atto:

- che gli Amministratori hanno compiutamente evidenziato nella loro relazione l'esposizione della società ai rischi, quali quelli finanziari, di mercato, di credito, di liquidità e operativi, nonché rischi di concentrazione e di tasso di interesse;
- che non risultano carenze in riferimento al funzionamento dell'assetto organizzativo della società, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- che non risultano carenze in merito all'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché all'affidabilità di quest'ultimo al fine di rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- che non risultano non conformità in merito alla corretta applicazione della procedura di gestione dei reclami pervenuti dalla clientela.

Con particolare riferimento alle operazioni rilevanti sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale, il Collegio ha ricevuto informazioni da parte Direttore Generale, oltre che dal Consiglio di Amministrazione, sull'attività svolta e sulle operazioni maggiormente significative effettuate dalla società.

Sulla base delle informazioni rese, il Collegio è giunto a ritenere ragionevolmente che tali operazioni siano da considerarsi conformi alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione, e che esse non siano manifestamente imprudenti, né azzardate o in contrasto con le decisioni assembleari, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Si riportano i principali eventi di rilievo che hanno interessato la Società nel corso del 2017 e che sono oggetto di informativa anche nella Relazione sulla gestione:

- in data 23 agosto 2017 si è concluso positivamente l'iter autorizzativo con l'iscrizione della società al nuovo Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB. La società nel corso del 2017 ha proseguito l'attività di consolidamento delle proprie strutture organizzative ed operative e lo sviluppo dei processi e delle procedure necessarie per porre in essere tutte le attività di gestione e segnalazione previste dalla normativa;
- come nel precedente esercizio la società ha effettuato operazioni di cartolarizzazione dei crediti rinvenienti da finanziamenti contro cessione del quinto e delegazione di pagamento e di cessione pro-soluto di crediti, sulla base delle relative convenzioni stipulate con istituzioni finanziarie;
- in data 3 ottobre 2017 la società, assistita da Banca Imi, ha conferito l'incarico a due Agenzie di Rating per l'assegnazione del "*rating*" ai titoli emessi dalla società veicolo;
- nel corso del 2017 non sono stati emessi ulteriori Prestiti obbligazionari ma, al fine di diversificare le proprie fonti di provvista, è stato emesso un prestito soci subordinato di tipo *Tier II* per un ammontare complessivo di 2,6 milioni di euro;
 - in data 28 marzo 2017, al fine di conseguire una maggiore efficienza nella gestione delle proprie disponibilità finanziarie, la società ha proceduto al rimborso anticipato integrale e al suo valore nominale, del prestito obbligazionario denominato "Dy. Retail S.p.A. 6% 2014-2019", per un valore di euro 2,7 milioni di euro.
 - sono proseguiti i rapporti commerciali con primarie banche per collocare, tramite la propria rete, i loro prodotti.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, che è stato messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 cod. civ., composto da stato patrimoniale, conto economico, e nota integrativa, corredato dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, unitamente alla relazione degli Amministratori sulla gestione. Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* e gli *International Accounting Standards*, sulla base delle disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, emanate da Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, in conformità alla legge e alla normativa specifica.

Lo stato patrimoniale evidenzia un utile netto di € 1.810.952, un totale attivo di € 61.050.667, un patrimonio netto di € 7.002.210.

Nel merito Vi comunichiamo quanto segue:

- lo stato patrimoniale e il conto economico presentano, ai fini comparativi, gli importi dell'esercizio precedente;
- gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423 comma 4°.

Il Collegio ha inoltre verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento del nostro mandato.

La Nota Integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente.

La Relazione sulla gestione, predisposta dagli Amministratori che accompagna il progetto di bilancio, illustra l'andamento della gestione evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo della società.

Diamo infine atto di aver ricevuto, in data odierna, dalla società di revisione KPMG S.p.A. la propria relazione emanata ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, e al riguardo, non abbiamo osservazioni da formulare.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge e non sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ.

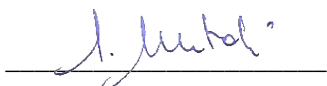
Conclusioni

In considerazione di quanto sopra e tenuto conto delle risultanze dell'attività di revisione legale

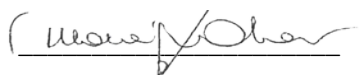
dei conti svolta dalla società di revisione KPMG S.p.A., questo Collegio non ha eccezioni da sollevare alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, di attribuire alla riserva legale € 90.600, importo concorrente al raggiungimento del quinto del capitale sociale, come previsto dall'art. 2430 del codice civile, e di portare a nuovo l'utile residuo, pari a € 1.720.352.

Roma, 9 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE



Paolo Bertoli



Maria Luigia Ottaviani



Valentina Perrotta